

PIANO INDUSTRIALE

2026-2028

Sommario

1	Premessa	5
2	La struttura e le finalità del documento	6
3	La Società	9
3.1	La storia	9
3.2	Il territorio servito e le attività svolte	10
4	Governance e assetto societario	20
5	Mission e principi	25
6	Indicazioni strategiche per il triennio 2026-2028	25
6.1	Analisi dei rischi	26
6.2	Analisi dei temi rilevanti (“materiali”) per le strategie	26
7	Investimenti 2026-2028	33
7.1	Investimenti su beni in concessione finanziati con la tariffa del SII	36
7.2	Investimenti su beni di proprietà (fognatura e depurazione industriale)	42
7.3	Investimenti generali	44
7.4	Promozione di progetti per lo sviluppo di energie rinnovabili	44
7.5	Altri progetti di ricerca e innovazione per l’ambiente	45
8	Previsioni economico-patrimoniali-finanziarie	51
8.1	Ricavi	51
8.2	Costi operativi	53
8.3	Gestione finanziaria	58
9	Dati economici patrimoniali finanziari	59
9.1	Dati economici	59
9.2	Dati patrimoniali-finanziari	60
10	Considerazioni finali.	65

1 Premessa

Con il Piano Industriale 2026-2028 (di seguito anche P.I. 2026-2028 o P.I.), Acque del Champo S.p.A. Società Benefit (di seguito anche Società o Acque del Champo) intende delineare le proprie strategie di sviluppo in un'ottica di medio-lungo periodo, determinando le prospettive e nuove iniziative che tengono conto di un contesto molto più allargato e complesso rispetto al precedente periodo a seguito dell'evoluzione del quadro territoriale e globale.

Il P.I., con il quale si aggiorna il precedente documento approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 novembre 2024 riferito al triennio 2025-2027, prevede azioni, progetti ed investimenti volti a migliorare la qualità dei servizi, l'efficientamento e l'innovazione dei processi, dando ulteriore slancio all'approccio ESG in cui Acque del Champo si è fortemente impegnata come Società Benefit, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi dello Sviluppo Sostenibile, della tutela dell'ambiente e della salute.

Rappresenta infatti l'impegno della Società non solo sul fronte economico-finanziario, ma anche tecnologico, di ricerca e sviluppo, orientato a sostenere lo sviluppo produttivo del distretto conciario di Arzignano e della Vallata del Champo e a fornire servizi di eccellenza. Tutto ciò per dare valido supporto agli operatori nell'attuale momento di prevalente stagnazione produttiva in attesa della ripresa prevista per i prossimi anni, con l'obiettivo di portare benefici al territorio e alla comunità.

Gli indirizzi strategici rappresentano la base su è stato costruito il piano industriale, coerente e correttamente orientato agli obiettivi aziendali di medio periodo.

2 La struttura e le finalità del documento

Il piano industriale è il documento che illustra le linee strategiche dell'impresa, i principali obiettivi economici e finanziari su un orizzonte di medio periodo, le azioni che saranno intraprese per permettere il raggiungimento dei risultati attesi, le nuove iniziative, gli investimenti previsti e i relativi impatti sulle performance aziendali.

Alla luce della trasformazione di Acque del Chiampo S.p.A. in Società Benefit, nel piano sono esplicitati i legami degli indirizzi strategici e delle azioni programmate sui temi ambientali, sociali e di sostenibilità finanziaria emersi dall'analisi di materialità, compiuta intervistando gli stakeholder, contenuta nel Bilancio di Sostenibilità del 2024.

Il presente documento è formato da tre sezioni:

- La prima sezione fornisce una descrizione della Società, la sua storia, il territorio in cui opera, il suo modello di business e di governance.
- La seconda sezione, partendo dalla descrizione della Mission e dei principi in cui la Società si riconosce, si concentra poi sulla prospettiva futura, soffermandosi in primo luogo sui rischi a cui l'attività di Acque del Chiampo è sottoposta e identificando successivamente i temi ambientali, sociali e finanziari considerati prioritari sia dall'azienda che dagli stakeholder. La parte finale si focalizza sulla descrizione degli investimenti e dei progetti di ricerca e innovazione per l'ambiente, che rappresentano lo strumento principale per la realizzazione degli obiettivi strategici.
- La terza sezione sviluppa i prospetti economici, patrimoniali e finanziari conseguenti alla sezione due. Particolare attenzione viene dedicata alla forma e alla sostenibilità delle nuove fonti di finanziamento che si renderanno necessarie a fronte dell'importante programma di investimenti.

Piano Industriale

2026 - 2028

Sezione 1

3 La Società

3.1 La storia

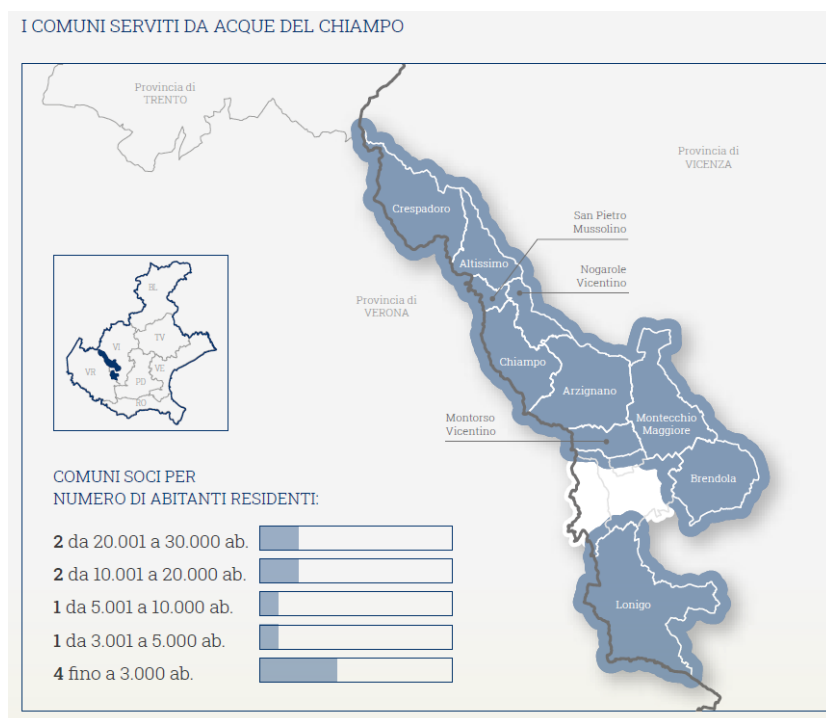
Acque del Chiampo S.p.A. è una società per azioni a capitale pubblico che gestisce il Servizio Idrico Integrato, la fognatura e la depurazione industriale, il ritiro e smaltimento di rifiuti liquidi in 10 Comuni dell'Ovest Vicentino. Originariamente nasce nel 1974 come Consorzio Fognatura Industriale e Civile (FIC), con lo scopo di costruire un impianto fognario sia civile che industriale e gestire gli impianti di depurazione a servizio dei territori di Arzignano, Chiampo, Montorso Vicentino, San Pietro Mussolino, Altissimo e Crespadoro e coniugare la sostenibilità ambientale con lo sviluppo industriale. Nel 1976, anno in cui entra in vigore la legge Merli che regola lo scarico delle acque reflue, comincia la costruzione dell'impianto di depurazione di Arzignano per il trattamento dei reflui prodotti dal distretto conciario. Nel 1999 il Consorzio si trasforma in S.p.A. assumendo da ultimo la denominazione di Acque del Chiampo S.p.A. Nel 2000 assume la funzione di ente gestore del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale "Valle del Chiampo". Nello stesso esercizio, assieme ad altre due società di gestione del Servizio Idrico Integrato delle zone limitrofe, promuove la costituzione del consorzio Aziende Riunite Collettore Acque (A.Ri.C.A.), che ha l'obiettivo di garantire lo scarico controllato delle acque depurate nei corsi d'acqua e concorrere alla salvaguardia del patrimonio idrico sotterraneo. Nello stesso anno Acque del Chiampo incorpora dapprima Azienda Intercomunale Servizi Ambientali S.p.A. (AISA) e nel 2009 anche il ramo d'azienda deputato alla gestione del Servizio Idrico Integrato della società Montecchio Brendola Servizi S.p.A. (MBS). Dal 2012 Acque del Chiampo partecipa al Consorzio Viveracqua S.c.a.r.l. che raggruppa tutti i gestori *in house* del Servizio Idrico Integrato del Veneto. Nel 2015 la Società incorpora Pulistrade S.r.l. per la gestione del servizio autospurghi.

Con delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 9 maggio 2024, Acque del Chiampo è diventata Società Benefit per confermare il proprio impegno nei confronti di ambiente, territorio, comunità, persone, beni e attività culturali e sociali, enti e associazioni e altri portatori di interesse.

Nel 2025 la Società ha promosso la costituzione di due fondazioni:

- Fondazione DEA (Distretto Energia Arzignano) costituita il 13/03/2025 che persegue finalità ambientali, civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante interventi e servizi finalizzati alla promozione, allo sviluppo e costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili;
- Fondazione MILE (*Museum of interactive leather experience*) costituita il 16/04/2025 composta dalla Società, Medio Chiampo ed il Distretto Veneto della Pelle, soggetto che intende tutelare, conservare, promuovere, valorizzare il patrimonio storico, culturale, produttivo, industriale ed economico del distretto produttivo della pelle della Valle del Chiampo.

3.2 Il territorio servito e le attività svolte



Acque del Chiampo ha sede ad Arzignano (VI) nella Valle del Chiampo.

Serve dieci comuni: Altissimo, Arzignano, Brendola, Chiampo, Crespadoro, Lonigo, Montebello Maggiore, Montebello Vicentino, Nogarole Vicentino e San Pietro Mussolino, per un totale di circa 93.100 abitanti su un territorio di 230 chilometri quadrati.

L'azienda fornisce il Servizio Idrico Integrato gestendo le attività di:

- acquedotto potabile e industriale
- fognatura e depurazione civile
- fognatura e depurazione industriale
- ritiro e trattamento di rifiuti liquidi
- autospurgo.

Oltre ai servizi forniti, la Società svolge diverse attività a supporto, fra cui:

- la realizzazione di allacci idrici e fognari
- la raccolta e allontanamento delle acque meteoriche e di drenaggio urbano attraverso infrastrutture dedicate (fognatura bianca)
- la pulizia e la manutenzione delle caditoie stradali
- il trasporto e la vendita di acqua con autobotte
- l'installazione e la gestione delle case dell'acqua
- l'installazione e la gestione delle bocche antincendio e il rilascio delle autorizzazioni allo scarico.

In particolari situazioni, si eseguono lavori in convenzione per conto dei Comuni soci.



Acquedotto civile

Il servizio viene fornito per usi sia civili che industriali, con reti miste nei comuni di Montecchio Maggiore, Brendola e Lonigo e distinte per gli altri comuni.

Al servizio di
44.501 clienti

Acquedotto civile



Fognatura e depurazione civile

Il servizio viene fornito per usi sia civili che industriali, con reti miste nei comuni di Montecchio Maggiore, Brendola e Lonigo e distinte per gli altri comuni.

Al servizio di
39.701 clienti

Fognatura civile



Acquedotto industriale

Il servizio di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad uso industriale viene fornito nel territorio di Montorso Vicentino e Arzignano tramite rete duale dedicata.

Al servizio di
171 clienti

Acquedotto industriale



Fognatura e depurazione industriale

Alla fine degli anni '70 è stata realizzata una rete di fognatura industriale, alla quale sono allacciati esclusivamente insediamenti industriali. La fognatura industriale, che affluisce all'impianto di depurazione di Arzignano, serve i comuni di Champo, Arzignano, San Pietro Mussolino, Montorso Vicentino.

Al servizio di
125 clienti

Fognatura industriale



Autospurgo

Si tratta di un servizio specializzato per la pulizia di vasche biologiche, la disotturazione e la pulizia di tubazioni e manufatti in genere del sistema fognario interno degli insediamenti di pertinenza.

1.510
interventi

di pulizia fosse settiche

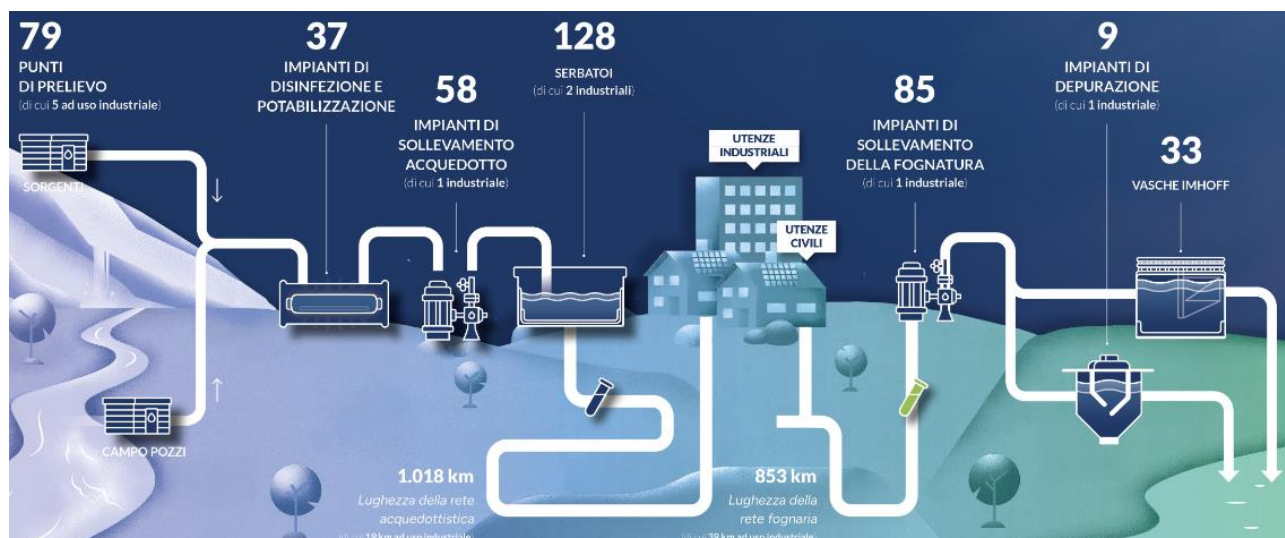


Servizio asporto rifiuti liquidi

Il servizio viene svolto per i clienti civili e gli utenti industriali. Consiste nel servizio di ritiro, trasporto e trattamento di rifiuti derivanti da industrie conciarie ed accessorie all'attività di concia, i rifiuti provenienti dalla pulizia delle fosse settiche dei privati cittadini e i percolati provenienti da impianti di compostaggio e dalle discariche. Il trattamento viene effettuato presso gli impianti di depurazione di Arzignano e Montecchio Maggiore.

Al servizio di
237
clienti

civili e industriali



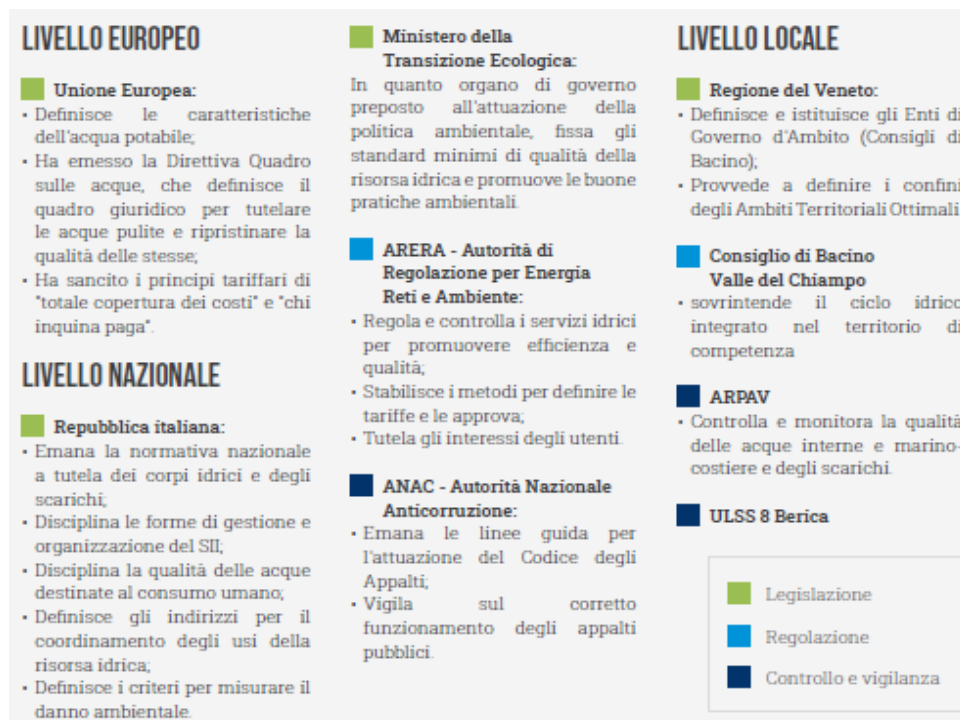
Di seguito alcuni approfondimenti sulle attività svolte dall'azienda.

3.2.1 Il Sistema Idrico Integrato

Acque del Chiampo svolge tutte le fasi del Servizio Idrico Integrato (più avanti SII): captazione, potabilizzazione, trasporto, distribuzione e depurazione, esercitando un'attenzione particolare alla gestione efficiente della risorsa idrica garantendo l'accesso all'acqua potabile a tutti i cittadini, investendo nella manutenzione delle infrastrutture e nella riduzione delle perdite, proteggendo l'ambiente attraverso la depurazione delle acque reflue.

3.2.1.1 La regolamentazione

Le società che operano nel settore idrico sono disciplinate da un articolato sistema di norme ed enti istituzionali:



ARERA – Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

Svolge attività di regolazione e controllo al fine di garantire la sicurezza, la continuità e la qualità del servizio e determina i criteri e le regolamentazioni fondamentali relative a:

- Tariffe a copertura dei costi di gestione
- Agevolazioni per le famiglie tramite il bonus idrico
- Promozione di investimenti
- Miglioramento del servizio all'utenza a beneficio di cittadini e ambiente
- Regole per il contenimento della morosità
- Tutela degli Utenti, assicurando la trasparenza delle condizioni di servizio.

Nel corso del suo operare ARERA ha individuato alcuni macro-indicatori sullo stato qualitativo dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione al fine di definire i livelli minimi del servizio e gli obiettivi di qualità.

Periodicamente applica dei meccanismi incentivanti per la regolazione della Qualità tecnica (RQT) e della Qualità Contrattuale (RQSII) del Servizio Idrico Integrato quantificando premi e penalità rispetto ai risultati raggiunti.

Consiglio di bacino Valle del Champo

Svolge le funzioni amministrative relative alla programmazione e controllo del Servizio Idrico Integrato ai sensi della L.R. 17/2012. Nel Veneto sono stati individuati 8 "Ambiti Territoriali Ottimali" (ATO), tra cui l'ATO

Valle del Chiampo, all'interno del quale l'organizzazione del SII è regolata dal Consiglio di Bacino di competenza.

Il Consiglio di Bacino della Valle del Chiampo è un ente pubblico di regolazione che rappresenta 13 Comuni della provincia di Vicenza e ha il compito di sovrintendere al ciclo idrico integrato dell'acqua nel territorio di competenza, in particolare:

- definisce le modalità organizzative del Servizio Idrico dell'ATO e affida il servizio ai gestori mediante la stipula di apposito contratto di servizio; Acque del Chiampo è affidataria del servizio *in house* su dieci Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale Valle del Chiampo, con contratto sottoscritto il 29.02.2000 di durata trentennale e prorogabile eventualmente dall'Autorità di altri 12 mesi;
- determina la programmazione delle opere relative ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione in base al metodo definito da ARERA;
- stabilisce le tariffe in base al metodo determinato da ARERA.

3.2.1.2 Le Attività del SII

Acque del Chiampo gestisce una rete di acquedotto civile e una industriale.

Le fasi

La captazione è la prima fase del ciclo dell'acqua; i punti di prelievo da cui viene attinta l'acqua sono 78, di cui 27 pozzi nell'area di fondovalle e 51 sorgenti nell'area montana. L'acquedotto industriale attinge l'acqua attraverso ulteriori 5 pozzi che alimentano un'unica rete dedicata esclusivamente all'attività industriale conciaria. Nel 2024 l'azienda ha prelevato dall'ambiente 12,6 milioni di m³ di acqua, di cui il 91,3% da acque sotterranee e l'8,7% da sorgenti; ha inoltre acquistato da altri gestori 2,1 milioni di m³. Il volume complessivo d'acqua immesso in rete è pari a circa 14,7 milioni di m³.

La potabilizzazione consiste nei trattamenti di rimozione di eventuali sostanze inquinanti per ottenere acqua idonea al consumo umano. Nel territorio servito tutti i sistemi idrici alimentati dai pozzi di fondovalle sono stati interessati dalla contaminazione da PFAS e, per garantire l'erogazione idrica con caratteristiche che soddisfino i requisiti minimi imposti dalla legge, Acque del Chiampo ha adottato processi di filtrazione mediante l'utilizzo di carbone attivo granulare. La disinfezione dell'acqua potabile avviene mediante dosaggio di ipoclorito di sodio e irraggiamento a raggi ultravioletti. Ad oggi Acque del Chiampo sovrintende a un totale di 45 impianti di disinfezione.

L'acqua viene distribuita attraverso un sistema di condotte, impianti e manufatti adibiti all'erogazione idrica fino al contatore, con 1.018 km di rete acquedottistica, di cui 19 km ad uso industriale.

Le perdite idriche

Nel 2024 Acque del Chiampo ha rilevato un valore di perdita lineare pari a 8,45 m³/km/gg con un'incidenza pari al 25,5% sul volume immesso in rete, a fronte del valore medio nazionale del 2023 pari a 41,8%. Per far fronte al fenomeno si opera attraverso:

- l'individuazione e la riparazione tempestiva di tutte le perdite che si manifestano in superficie, che vengono segnalate o rilevate nel corso dell'attività di monitoraggio;
- la suddivisione delle reti idriche in distretti, ottimizzati con il supporto di modelli matematici calibrati;
- il monitoraggio dei distretti per l'individuazione di eventuali perdite occulte;
- il monitoraggio continuo *tramite* telecontrollo di pozzi, serbatoi, sorgenti e impianti di rilancio;
- la sostituzione dei contatori obsoleti che possono presentare errori di misura consistenti;

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (**PNRR**), le Società Acque del Chiampo e Medio Chiampo, con il coordinamento del Consiglio di Bacino Valle del Chiampo, sono risultate assegnatarie di un finanziamento del valore di 11,2 milioni di euro per la *“Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio”*. Le due Società hanno firmato l'atto costitutivo del raggruppamento temporaneo d'impresa, che vede Acque del Chiampo società capogruppo e beneficiaria di oltre 8 milioni di euro. Il progetto riguarda la riduzione delle perdite attraverso la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti di distribuzione per la distrettualizzazione di 960 chilometri di reti acquedottistiche dell'intero territorio del Consiglio di Bacino. Si prevede la realizzazione di circa 70 punti di monitoraggio della rete, la modellazione matematica della rete stessa, l'analisi e il controllo dei dati, la riparazione e sostituzione di parti ammalorate e l'adozione di metodiche gestionali innovative per il contenimento delle perdite.

La qualità dell'acqua

L'acqua potabile distribuita viene sottoposta ad un duplice controllo, sia da parte della Società stessa sia da parte dell'azienda sanitaria locale. I monitoraggi vengono svolti in maniera programmata lungo tutta la filiera idropotabile. Le analisi sono svolte dal laboratorio interno di Acque del Chiampo, certificato da Accredia secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018. Il laboratorio risponde inoltre ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2015 come certificato da DNV GL. Nel 2024 il laboratorio ha analizzato 582 campioni, con un tasso di conformità del 95,02%. I dati sulle analisi eseguite sull'acquedotto, suddivisi per Comune/zona di fornitura, sono pubblicati sul sito web e sono aggiornati con cadenza quadrimestrale.

Tutti i controlli eseguiti fanno riferimento ai limiti fissati dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di acque destinate al consumo umano.

La riduzione delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS)

La contaminazione da sostanze PFAS, originata dall'area industriale di Trissino, interessa diversi territori delle province di Vicenza, Padova e Verona e gran parte del territorio gestito da Acque del Chiampo è particolarmente esposto a questo fenomeno. In conseguenza di quanto determinato dalle delibere e al fine di ridurre o eliminare le sostanze perfluoroalchiliche presenti nelle acque di falda, è stato avviato un importante piano di investimenti.

La spesa per investimenti cumulata a fine 2024 ammonta a 11,7 milioni di euro, a fronte di un programma pluriennale di 36 milioni di euro complessivi. I dati relativi al solo anno 2024 sono rappresentati di seguito:



Acque del Chiampo gestisce inoltre il servizio di erogazione di acqua potabile attraverso 28 "Cassette dell'acqua" installate presso tutti i comuni Soci. Nel corso del 2024 sono stati erogati quasi 2,6 milioni di litri d'acqua, in media 7.063 litri di acqua al giorno (+4,5% rispetto al 2023). Il servizio mette a disposizione acqua controllata e a basso costo, evitando l'utilizzo di plastica usa e getta.

Altre iniziative correlate al contenimento dei PFAS nel corso del 2024 hanno riguardato le acque reflue, implementando una campagna di monitoraggio delle utenze industriali, e attraverso la ricerca e sviluppo di una tecnologia efficace per una loro rimozione dal percolato di discarica. Prosegue inoltre la collaborazione con l'Università di Padova per la progettazione definitiva, la realizzazione e l'installazione di un impianto pilota presso uno spin-off dell'Università al fine di validare la tecnologia individuata e ottimizzare le condizioni operative di processo; per tale tecnologia è stata avviato l'iter per la registrazione di un brevetto.

Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA)

Il Piano di Sicurezza dell'Acqua (PSA) è uno strumento introdotto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità affinché Stato, Regioni e le Province Autonome, con i gestori del servizio idrico valutino e gestiscano il rischio associato a ogni fase della filiera idrica per garantire la protezione delle risorse idriche e ridurre i potenziali pericoli per la salute umana. I gestori veneti di Viveracqua hanno adottato un approccio olistico nella gestione

della risorsa esteso all'intera filiera. Sono in corso le attività di definizione di un modello unitario di PSA a livello Veneto, l'adozione di un glossario comune e di una matrice rischio condivisa. A febbraio 2023 è avvenuto un incontro tra la Regione e tutti i gestori idrici del Veneto per realizzare il Piano di Sicurezza dell'Acqua applicabile a tutto il territorio regionale attraverso una metodologia condivisa. Si sono susseguiti degli incontri tra i predetti interlocutori con delle proposte metodologiche di cui la più recente è datata fine giugno 2024.

3.2.2 Il sistema fognario

Acque del Chiampo gestisce il servizio di fognatura e depurazione per le utenze civili e per le circa 130 utenze industriali che operano nel distretto conciario di Arzignano. La rete fognaria è suddivisa in tre sistemi principali che recapitano i reflui ai depuratori di Arzignano, Lonigo e Montecchio Maggiore, per 814 km di fognatura civile e 39 km di fognatura industriale.

I sistemi di fognatura civile sono in genere costituiti da reti di collettori che raccolgono le acque reflue provenienti dalle attività umane e produttive e le trasferiscono alla depurazione. Sulla base degli indicatori ARERA, nel 2024 si rileva un valore di 0,39 allagamenti/sversamenti ogni 100 km di rete, con il 100% degli scaricatori di piena adeguati alla normativa.

Il sistema di fognatura industriale, costruito tra il 1976 e il 1978, raccoglie esclusivamente gli effluenti provenienti dall'industria, principalmente conciaria, per conferirli presso l'impianto di depurazione di Arzignano.

L'infrastruttura è stata realizzata interamente in polietilene, un materiale resistente agli agenti chimici contenuti negli scarichi industriali, e viene sottoposta a periodiche videoispezioni di tenuta e funzionalità idraulica. Vengono effettuati regolarmente interventi di pulizia.

3.2.3 Gli impianti di depurazione

Il processo di depurazione consiste nella rimozione delle sostanze contaminanti presenti nelle acque raccolte, attraverso la combinazione di uno o più trattamenti chimici, fisici e biologici per produrre un effluente chiarificato che possa essere reimesso nell'ambiente.

Nel 2024 i depuratori hanno trattato più di 22 milioni di m³ di acque reflue, di cui il 99,6% sottoposti a trattamenti di tipo terziario per ridurre il carico generato da elementi nutrienti presenti nell'effluente, quali fosforo e azoto.

		
DEPURATORE DI ARZIGNANO	DEPURATORE DI MONTECCHIO MAGGIORE	DEPURATORE DI LONIGO
Portata: 40.000 m ³ /giorno Potenzialità: 1.633.000 AE Area servita: 124 km ² Linee di trattamento: 3	Portata: 10.000 m ³ /giorno Potenzialità: 70.000 AE Area servita: 56 km ² Linee di trattamento: 3	Portata: 9.000 m ³ /giorno Potenzialità: 50.000 AE Area servita: 49 km ² Linee di trattamento: 2

3.2.3.1 Il depuratore Arzignano

L'impianto di depurazione di Arzignano è stato progettato agli inizi degli anni '70 per trattare i liquami civili dei circa 40.000 abitanti di sette Comuni della Valle del Chiampo e i reflui industriali provenienti da 124 aziende direttamente collegate all'impianto. Il depuratore è sottoposto a un processo di rinnovamento e miglioramento continuo e questo processo di innovazione lo ha portato a diventare il più grande del Veneto e uno dei più rilevanti al mondo nel trattamento dei reflui provenienti dal settore conciario, con la capacità di gestire un carico inquinante di oltre 1,6 milioni di abitanti equivalenti.

Ciascuna utenza industriale, previa autorizzazione, è soggetta a rigidi limiti qualitativi e quantitativi, monitorati in continuo attraverso sofisticati dispositivi di prelievo allo scarico, che misurano la portata e campionano i reflui scaricati, successivamente avviati al laboratorio di Acque del Chiampo. Lo scopo di queste attività è ottimizzare le capacità di depurazione dell'impianto, tenendo conto dei cambiamenti del ciclo produttivo delle attività industriali e rispettando le normative ambientali sempre più stringenti.

Circa 70 persone operano nell'area dell'impianto con funzioni diverse (turnisti, operativi di conduzione, manutenzione, servizio rifiuti, laboratorio).

Fasi di trattamento

L'impianto è suddiviso in tre linee di trattamento:

- la linea acque, a sua volta composta da una linea di trattamento dei liquami industriali e una di trattamento dei liquami civili
- la linea di disidratazione dei fanghi prodotti dalla linea acque
- la linea di essiccamento dei fanghi disidratati, abbinata alla cogenerazione.

La linea industriale delle acque prevede diverse fasi di trattamento: grigliatura meccanica, dissabbiatura meccanica, omogeneizzazione, trattamento odori, sedimentazione primaria, denitrificazione, ossidazione biologica, flottazione e ozonizzazione.

La linea civile prevede analoghe fasi di trattamento: grigliatura meccanica, dissabbiatura, denitrificazione, ossidazione biologica, sedimentazione finale.

L'acqua depurata viene quindi inviata al collettore fognario gestito dal Consorzio A.Ri.C.A.

I fanghi

I fanghi liquidi vengono avviati alla linea fanghi che si compone di diverse fasi: ispessimento e disidratazione, stoccaggio del fango disidratato, essiccazione e stoccaggio in sacconi smaltiti in discarica.

Durante l'essiccamento si sviluppano delle emissioni gassose maleodoranti che subiscono un trattamento di depurazione. L'impianto di essiccamento dei fanghi è abbinato a un impianto di cogenerazione che, mediante combustione di gas metano di rete, produce energia elettrica e termica.

Sono in corso di valutazione su scala prototipale due soluzioni tecnologiche per la valorizzazione dei fanghi di risulta dell'impianto di Arzignano.

3.2.3.2 Il depuratore di Montecchio Maggiore

Tratta i reflui fognari dei comuni di Montecchio Maggiore e Brendola ed è autorizzato al pretrattamento dei rifiuti liquidi che vengono conferiti con automezzi autorizzati. L'impianto ha una potenzialità di circa 70.000 Abitanti equivalenti e si estende su un'area di 10.000 metri quadrati. Il processo è di tipo biologico a fanghi attivi ed è dotato di una sezione per il trattamento di rifiuti liquidi ad alta concentrazione organica.

3.2.3.3 Il depuratore di Lonigo

Tratta i reflui fognari dei comuni di Lonigo e Sarego e di diverse attività produttive che attuano un appropriato trattamento nei rispettivi depuratori interni prima di scaricare in fognatura. L'impianto ha una potenzialità di 50.000 Abitanti equivalenti. Il processo è di tipo biologico a fanghi attivi. L'impianto è inoltre dotato di una sezione per l'accumulo dei reflui di prima pioggia della capacità di circa 5.000 m³. La quasi totalità dei fanghi di supero viene ispessita e inviata all'impianto di depurazione di Montecchio Maggiore per la digestione anaerobica, con un duplice risultato: la riduzione dei fanghi disidratati inviati allo smaltimento e l'aumento della produzione di energia elettrica da biogas nell'impianto di Montecchio Maggiore.











A valle dei trattamenti di depurazione, Acque del Champo effettua numerosi controlli sulla qualità delle acque scaricate. Nel 2024 sono stati controllati 1.404 campioni e il 100% dei campioni e il 100% dei parametri risultano conformi alla normativa.

4 Governance e assetto societario

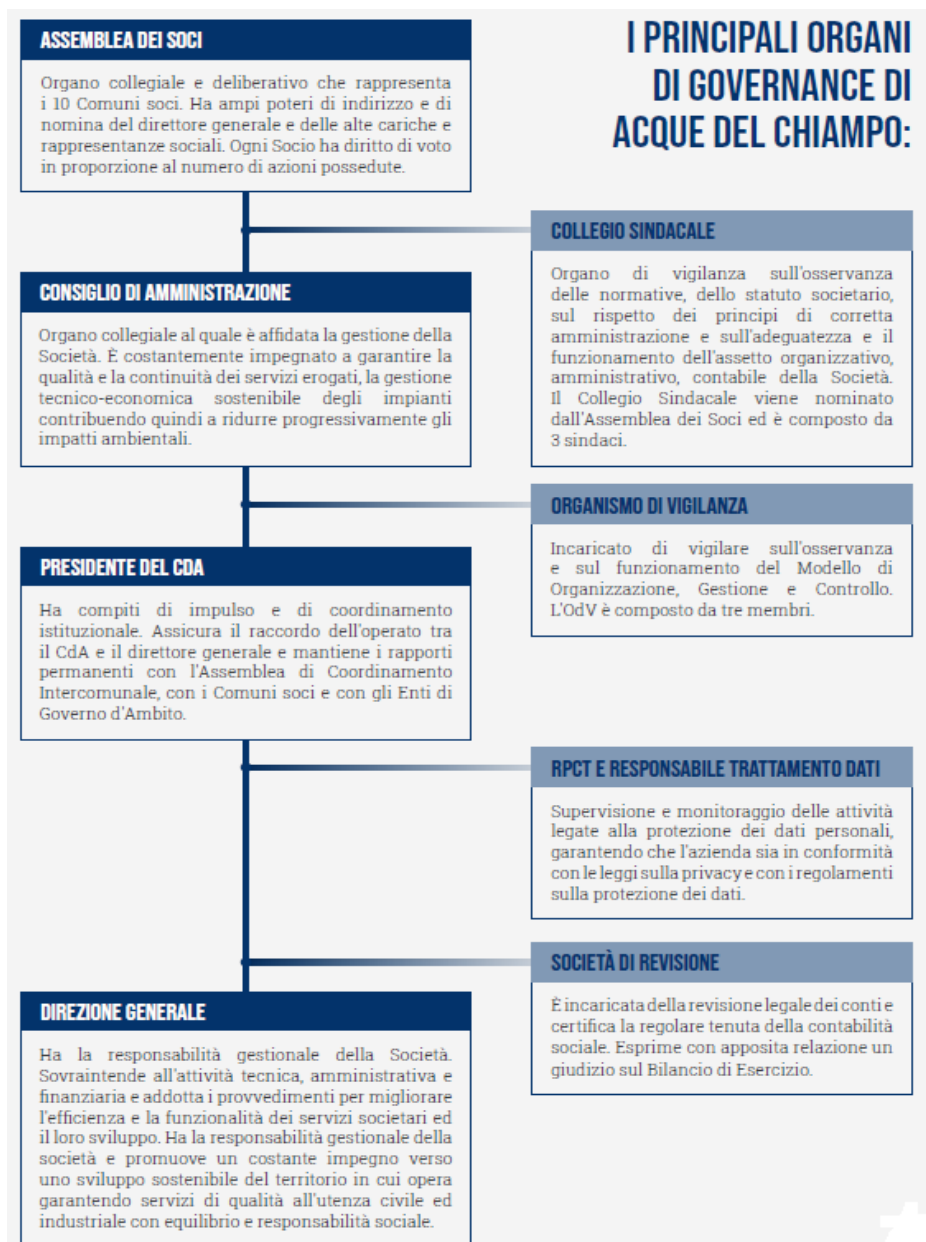
Acque del Chiampo S.p.A. è una società a capitale pubblico, affidataria del Servizio Idrico Integrato secondo il modello *in house providing*.

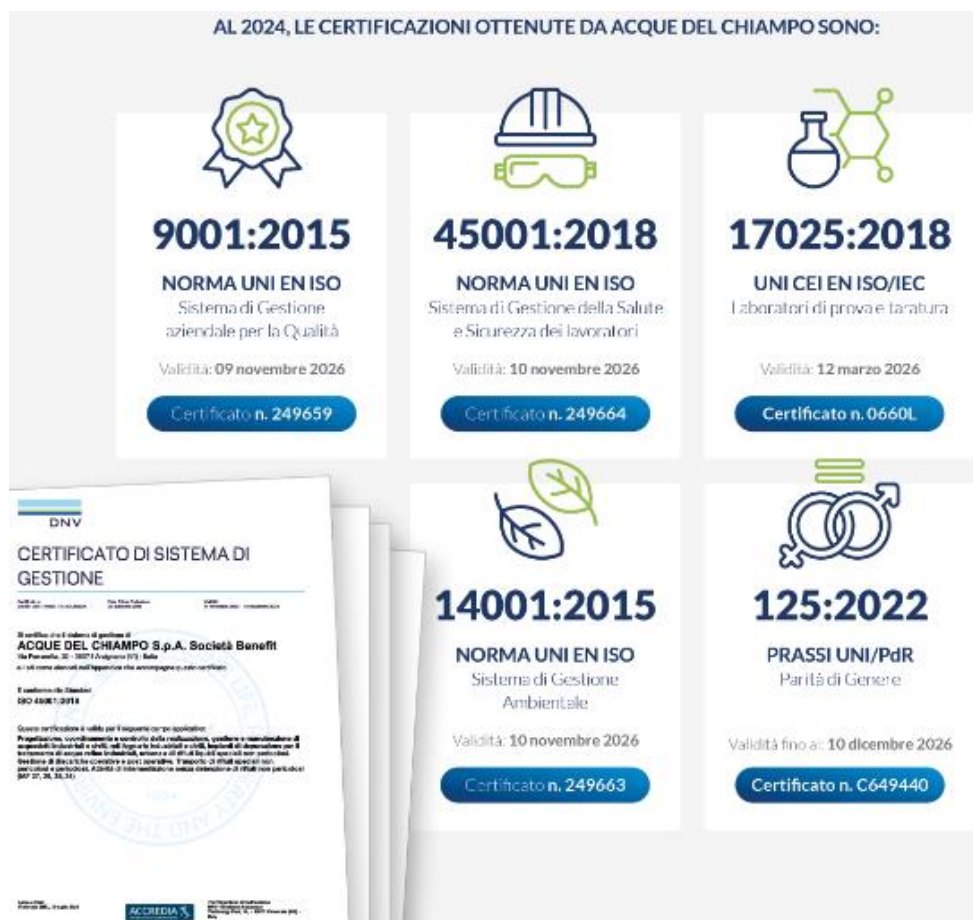
Il sistema di governance è strutturato in modo da garantire agli Enti locali soci il controllo diretto sulle attività e sulle decisioni societarie più importanti.

ACQUE DEL CHIAMPO S.P.A. HA UN CAPITALE SOCIALE DI 33 MILIONI DI EURO SUDDIVISO IN 63.997 AZIONI DEL VALORE NOMINALE DI 516,46 EURO CIASCUNA.

	Numero di azioni	%
 Arzignano	33.480	52,31%
 Chiampo	14.260	22,28%
 Montorso Vicentino	4.340	6,78%
 San Pietro Mussolino	2.480	3,88%
 Crespadoro	2.480	3,88%
 Altissimo	2.480	3,88%
 Nogarole Vicentino	2.480	3,88%
 Montecchio Maggiore	934	1,46%
 Brendola	934	1,46%
 Lonigo	129	0,19%
	63.997	100,00%

Di seguito lo schema dei principali organi di Governance.





Acque del Champo ha adottato un sistema di controllo allo scopo di promuovere una condotta responsabile e garantire correttezza, trasparenza ed eticità, assicurando la conformità alle leggi, ai regolamenti, alle norme e alle politiche interne. Tale sistema è costituito dall'insieme delle procedure e dei sistemi di controllo operanti in azienda e in particolare:

- STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI PROCURE E DELEGHE, che assicurano la separazione delle funzioni operative da quelle di controllo
- SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATA PER LA QUALITÀ, L'AMBIENTE, LA SICUREZZA E PER LA PARITÀ DI GENERE (procedure relative alla Privacy, al whistleblowing/segnalazioni)
- MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001
- CODICE DI COMPORTAMENTO
- PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

Piano Industriale

2026 - 2028

Sezione 2

5 Mission e principi

La trasformazione in Società Benefit conferma l'impegno della Società nello svolgimento della propria attività con un approccio sostenibile in grado di integrare i diversi aspetti della sostenibilità sociale, ambientale, economica e di governance.

Con la delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 09.05.2024 che modificato la denominazione sociale, sono state dichiarate nello statuto le cinque finalità specifiche di beneficio comune:

1. promuovere progetti di ricerca e innovazione per la salvaguardia dell'ambiente;
2. ridurre i consumi energetici e le emissioni in atmosfera;
3. promuovere progetti per lo sviluppo di energie rinnovabili;
4. tutelare il sistema ambientale e la biodiversità;
5. promuovere l'educazione ambientale e le iniziative per la comunità.

Attraverso lo svolgimento delle proprie attività Acque del Champo concorre attivamente al raggiungimento negli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. L'azienda promuove la sostenibilità come strumento centrale per la creazione di valore condiviso, non limitandola ai soli aspetti ambientali ma estendendola anche alle dimensioni economiche, finanziarie, di governance e sociali.

Di seguito il legame tra le dimensioni dell'attività aziendale e gli obiettivi dell'Agenda 2030 (SDGs) che Acque del Champo contribuisce a raggiungere:



6 Indicazioni strategiche per il triennio 2026-2028

Per una corretta definizione delle strategie su cui fondare il piano per il prossimo triennio, è necessario analizzare due dimensioni rilevanti per la Società:

- i rischi con i possibili impatti economico-finanziari;
- i temi rilevanti considerati prioritari da soci, investitori ed altri stakeholder, nell'ottica di salvaguardare e accrescere il valore di lungo periodo dell'azienda.

6.1 Analisi dei rischi

Le principali aree di rischio individuate, con i possibili impatti, e le relative azioni sono:

- **RISCHIO REGOLATORIO:** connesso alla complessa normativa che riguarda la regolamentazione tariffaria del Servizio Idrico Integrato, il rispetto di standard sulla qualità tecnica, sulla qualità contrattuale e il conseguente meccanismo incentivante tramite penalità o premialità. Per valutare e contenere tale rischio sono stati definiti modelli organizzativi e un programma di compliance regolatoria.
- **RISCHIO NORMATIVO:** i principali rischi sono relativi all'introduzione di nuove e più stringenti leggi per la protezione ambientale, in primo luogo quelle riguardanti l'abbassamento dei limiti di conformità dei parametri ambientali, nuovi parametri da determinare con nuove metodiche da analizzare. Altro fattore di rischio è costituito da modifiche alla normativa inerente alla gestione dei rifiuti (in particolare quelli da destinare a discarica) e il Codice degli Appalti. Acque del Chiampo si aggiorna costantemente sulle novità legislative avvalendosi anche di esperti e specialisti ed effettua periodicamente audit legislativi.
- **RISCHIO FLUTTUAZIONE DEI PREZZI ENERGETICI E DELLE MATERIE PRIME:** è strettamente connesso alla natura stessa del business e viene monitorato, gestito e mitigato attraverso l'utilizzo di appropriate politiche di approvvigionamento, quali contratti di durata pluriennale. Un gruppo di lavoro specifico, coordinato dall'Energy Manager, monitora costantemente i mercati dell'energia elettrica e del gas metano ed effettua operazioni di copertura fissando i prezzi per i futuri approvvigionamenti nel rispetto di una specifica procedura autorizzativa.
- **RISCHIO DI LIQUIDITÀ:** connesso alla capacità di rispettare i propri obblighi finanziari senza mettere a rischio la posizione finanziaria né subire perdite sostanziali. La Società monitora periodicamente la tesoreria e adotta un sistema di pianificazione dei flussi di cassa anche di medio periodo. Il CdA monitora sistematicamente gli indicatori previsti dal D.Lgs. 14/2019 "Codice della crisi d'impresa".
- **RISCHIO DI MERCATO:** il rischio di mercato del Servizio Idrico Integrato è sostanzialmente nullo: la Società opera in regime di affidamento esclusivo in un settore regolamentato, caratterizzato da una

domanda sostanzialmente stabile e da una regolazione tariffaria imperniata sul principio del *full recovery cost*. Relativamente al rischio di mercato del distretto conciario di Arzignano in cui operano i principali Clienti industriali, è connesso alla qualità e la quantità degli scarichi industriali collettati al depuratore di Arzignano. Acque del Champo ha definito un Piano di ricerca e sviluppo coerente con le necessità di innovazione impiantistica alla ricerca di nuovi processi produttivi meno impattanti dal punto di vista ambientale e sostenibili dal processo depurativo e istituisce tavoli tecnici con i rappresentanti delle aziende del distretto per mantenere un continuo scambio di informazioni.

- **RISCHI DI POTABILITÀ DELL'ACQUA:** per prevenire questo rischio si stanno implementando i Piani di Sicurezza dell'Acqua, basati sull'analisi di rischio sito specifica estesa all'intera filiera idropotabile. La partecipazione cittadina e la comunicazione tempestiva sono fondamentali per il successo delle misure preventive.
- **RISCHIO CLIMATICO:** è connesso agli eventi metereologici estremi come la diminuzione della disponibilità idrica e le precipitazioni sempre più intense, che costituiscono un problema nella gestione delle reti fognarie e per il processo depurativo. Le 12 aziende facenti parte del Consorzio Viveracqua hanno avviato una collaborazione con la Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC) per effettuare un'analisi strutturata che permetta di stimare i potenziali effetti del clima futuro sulle attività di interesse.
- **RISCHIO TECNOLOGICO:** è connesso al continuo rinnovamento tecnologico indispensabile per garantire nel tempo la massima efficacia ed efficienza dei "processi produttivi". La Società presta attenzione alle nuove tecnologie introdotte sul mercato nonché alle opportunità di finanziamento e agevolazione fiscale.
- **SICUREZZA INFORMATICA E CYBERSECURITY:** oltre al continuo sviluppo dei sistemi, sono in corso attività di adeguamento in vista dell'entrata in vigore della nuova direttiva europea NIS2 che imporrà ai gestori idrici, facenti parte dei "settori ad alta criticità", nuovi requisiti sia dal punto di vista organizzativo che tecnologico con l'obiettivo di potenziare la sicurezza informatica e rispondere adeguatamente agli incidenti cibernetici. La Società ha inoltre inserito nell'ufficio IT una figura altamente qualificata e ha stipulato coperture assicurative per la cybersecurity.

6.2 Analisi dei temi rilevanti ("materiali") per le strategie

L'analisi di materialità è lo strumento attraverso il quale vengono individuati i temi di sostenibilità rilevanti (o "materiali") per l'organizzazione; è stata svolta con il nuovo approccio metodologico di "doppia materialità", introdotto dalla Direttiva europea CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive).

L'identificazione dei temi è avvenuta mappando i fattori di sviluppo sostenibile esistenti ed emergenti, tenendo in considerazione la mission e i valori aziendali. Inoltre è stata effettuata un'analisi preliminare attraverso il benchmarking in ambito Veneto fra le aziende del consorzio Viveracqua ed è stato analizzato il contesto interno ed esterno in cui Acque del Chiampo opera consultando fonti esterne come pubblicazioni, documenti di ricerca, standard di rendicontazione, associazioni di settore e agenzie di rating.

Sono stati individuati gli impatti attuali o potenziali, negativi e positivi che la Società genera o potrebbe generare sul contesto esterno e ad ogni impatto sono stati associati i relativi temi materiali.

Sono stati poi coinvolti gli stakeholder più rilevanti, interni ed esterni, per valutare le priorità da loro attribuite ai diversi temi individuati. Hanno partecipato fornitori, utenti industriali, dipendenti, clienti del Servizio Idrico Integrato e referenti bancari.

Le 20 tematiche materiali principali sono state valutate dal management di Acque del Chiampo sotto il duplice aspetto della materialità di impatto e della materialità finanziaria e, dalla combinazione delle due, è emersa la classifica dei temi da considerare prioritari nelle strategie aziendali future, di seguito rappresentata nella Matrice di Doppia Rilevanza.

LA MATRICE DI DOPPIA RILEVANZA

Unione delle due prospettive di uguale importanza: la materialità di impatto e quella finanziaria



Le varie tematiche sono state raggruppate in 4 aree:

- Ambiente
- Governance
- Servizio e catena del valore
- Sociale

Dettaglio Tematiche Rilevanti

Aree	Cod.	Tematica rilevante	Contenuti
AMBIENTE	A.1	Gestione efficiente delle risorse energetiche e riduzione delle emissioni	Gestione efficiente delle risorse energetiche, preferendo risorse provenienti da fonti rinnovabili e riducendo le emissioni generate dalle attività aziendali
	A.2	Tutela della risorsa idrica e gestione responsabile dell'acqua	Garantire la salvaguardia dell'acqua disponibile in natura, assicurando prelievi in equilibrio con l'ambiente circostante e riducendo i malfunzionamenti, le perdite idriche e gli sprechi. Individuare le aree da cui poter attingere nuove risorse, in un'ottica di massima interconnessione possibile tra le reti, con particolare attenzione nelle zone di stress idrico
	A.3	Gestione responsabile dei rifiuti e promozione dell'economia circolare	Corretto recupero e smaltimento dei rifiuti al fine di ridurre gli impatti sull'ambiente circostante promuovendo un'ottica circolare, nel rispetto delle normative vigenti
	A.4	Qualità e sicurezza dell'acqua potabile	Garantire elevati standard nei parametri di potabilità della risorsa idrica tramite controlli continui e pianificati al fine di proteggere le fonti e la salute dei consumatori
	A.5	Tutela del territorio e della biodiversità	Tutela di suolo, sottosuolo, falde acquifere e biodiversità, attraverso l'installazione e la corretta gestione di sistemi di contenimento, riducendo il rischio di dispersione degli inquinanti nell'ambiente
	A.6	Adattamento al cambiamento climatico	Adattamento al cambiamento climatico e miglioramento della capacità di gestione di situazioni critiche derivanti da incidenti e/o calamità naturali per evitare costi non previsti e garantire la business continuity
	A.7	Qualità dell'acqua restituita all'ambiente	Scarico controllato dell'acqua nell'ambiente dopo il trattamento depurativo dei reflui generati dall'uso domestico e industriale
SERVIZIO E CATENA DEL VALORE	V.1	Qualità e continuità del servizio e soddisfazione del cliente	Offrire un servizio di erogazione dell'acqua e di depurazione di qualità, efficiente e continuo. Garantire la soddisfazione del cliente grazie ad un servizio di customer service rapido ed efficiente.
	V.2	Innovazione e infrastrutture di servizio	Investire in ricerca, sviluppo e innovazione per promuovere lo sviluppo tecnologico e fornire infrastrutture sempre più efficienti
	V.3	Gestione sostenibile della catena di fornitura e degli appalti	Sviluppare e adottare un processo di approvvigionamento attento alle tematiche di sostenibilità, promuovendo tracciabilità e trasparenza e, quando possibile, avvalendosi di fornitori locali
	V.4	Equità tariffaria e sostegno alle utenze deboli	Assicurare prezzi equi e in linea con i valori definiti da ARERA, sostenendo e tutelando anche l'accesso all'acqua a persone con difficoltà economiche (cd. Utenze deboli)
	V.5	Privacy & Cybersecurity	Interagire e comunicare con l'utenza attraverso canali gestiti nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di privacy e tutelare i dati sensibili aziendali e di terze parti.
GOVERNANCE	G.1	Creazione di valore condiviso, investimenti per il territorio e continuità di business	Garantire la continuità di business e la creazione di valore condiviso nel lungo periodo e la sua redistribuzione agli stakeholder (es. fornitori, dipendenti, famiglie, comunità finanziaria, pubblica amministrazione ecc.), anche tramite investimenti indirizzati al territorio
	G.2	Gestione normativa e gestione del rischio	Adozione di sistemi di gestione che garantiscano il rispetto delle normative vigenti, sviluppando una gestione del rischio strutturata, e definizione di modelli di governance basati sui principi di trasparenza e correttezza
	G.3	Etica, integrità aziendale e anticorruzione	Conduzione etica del business e diffusione dei valori aziendali di integrità e anticorruzione
SOCIALE	S.1	Valorizzazione e sviluppo dei dipendenti e attrazione di nuovi talenti	Valorizzazione e sviluppo dei dipendenti e attrazione dei talenti al fine di determinare un aumento del know-how per la Società
	S.2	Salute e sicurezza sul lavoro	Diffusione, a tutti i livelli organizzativi, di una solida cultura interna in materia di salute e sicurezza, miglioramento costante delle procedure e dei comportamenti adottati e promozione di una mentalità costantemente volta alla consapevolezza e alla percezione del rischio
	S.3	Supporto e coinvolgimento delle comunità locali e degli stakeholder	Ascolto e coinvolgimento delle comunità locali per migliorare i servizi offerti, sostenere iniziative nel territorio e incrementare il benessere degli stakeholder
	S.4	Diversità, pari opportunità e benessere dei dipendenti	Creazione di un ambiente di lavoro inclusivo e privo di qualsiasi genere di discriminazione, garantendo i diritti umani e le pari opportunità e migliorando il benessere dei lavoratori e l'equilibrio casa-lavoro
	S.5	Promozione dell'educazione ambientale	Attuazione di iniziative culturali ed educative attraverso il coinvolgimento della comunità locale, in particolare sul tema dell'educazione ambientale, partecipazione ad iniziative pubbliche, realizzazione di progetti di educazione ambientale nelle scuole

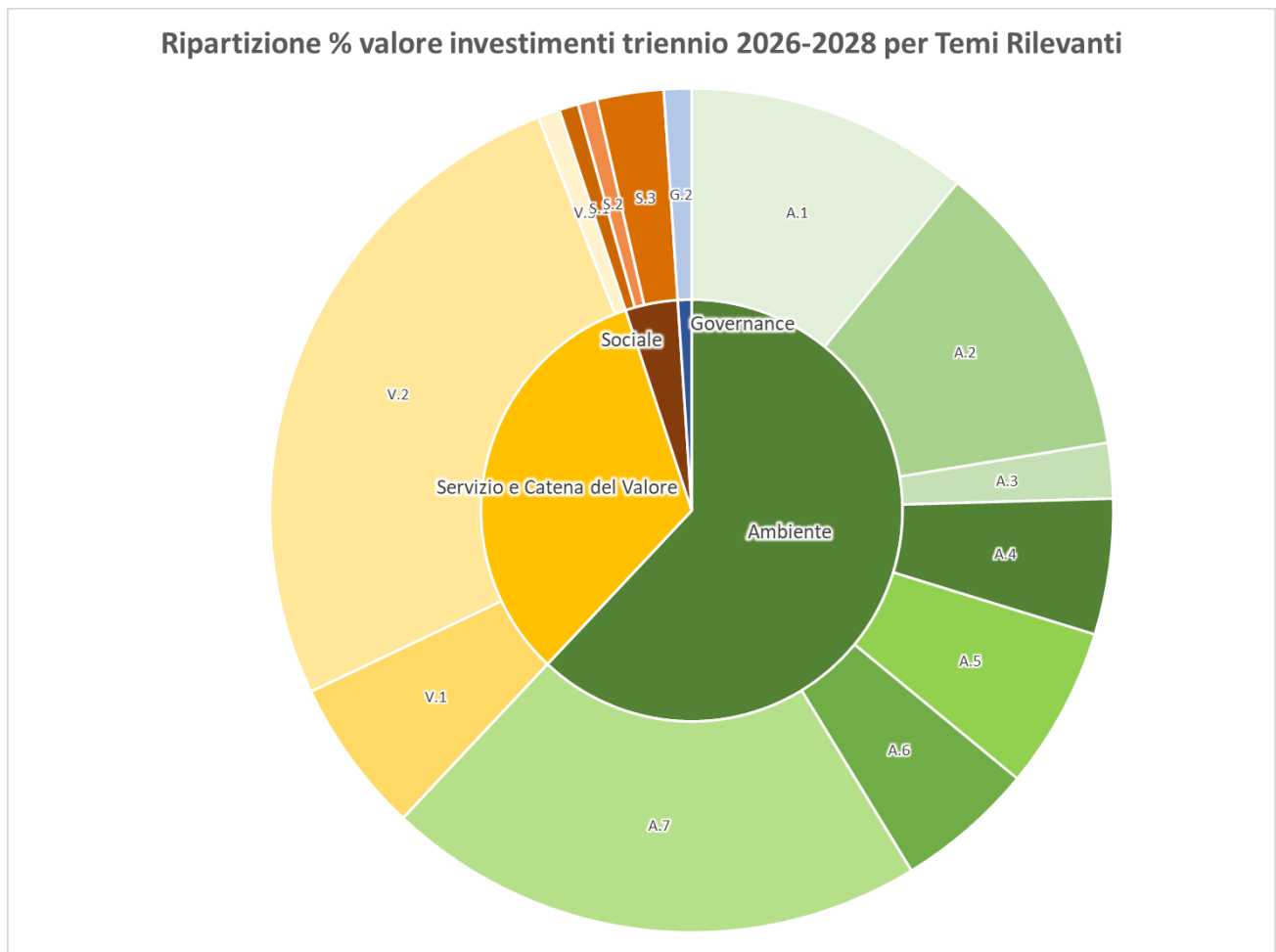
Sono stati successivamente analizzati gli investimenti programmati per il triennio 2026-2028 che sono coerenti rispetto alle tematiche rilevanti. Di seguito il dettaglio dei principali investimenti con l'indicazione delle aree e delle specifiche tematiche impattate.

Tabella Investimenti 2026-2028 e Temi Rilevanti

Valori in €/000

AREA	Ind.	Descrizione investimento	2026	2027	2028	Triennio 26-28	A	G	V	S	Temi rilevanti
ACQUEDOTTO	M2	Nuovo serbatoio e potenziamento impianti Centro Idrico Canove	2.863	-	-	2.863	●		●		A.4-V.1
	M1	* Interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	1.803	-	-	1.803	●		●		A.2-V.2
	M2	Sistemazione acquedotto loc. Meceneri	585	-	-	585	●				A.2
	M1	Gestione straordinaria acquedotti: potenziamento e migliorie su reti civili	1.500	1.100	1.100	3.700	●				A.2
		* Nuovi allacci (contributo utenti)	300	300	300	900			●		V.1
	M3	Ristrutturazione straordinaria serbatoi idrici di Negri Pilota e Moschini	230	250	-	480	●				A.2
	M2	Sistemazione sorgenti località Duro nel Comune di Crespadoro	315	435	-	750	●				A.4-A.6
	M3	Interventi di potabilizzazione presso sorgenti isolate	100	-	-	100	●		●		A.4-V.1
	M3	Estensione rete acquedotto loc. Mistrorigli - Vignaga - Bacchi - 2° stralcio	200	-	-	200	●		●		A.4-V.1
	M3	Estensione rete Comune Lonigo a seguito contaminazione da PFAS - 3° lotto - 1° stralcio	235	-	-	235	●				A.4
	M2	Ripristino e messa in sicurezza condotta adduzione sorgente Fontana Fredda Comune Crespadoro	335	132	-	466	●				A.4-A.6
	M1	Stabilizzazione pista di accesso alla sorgente Fontana Fredda, Comune Crespadoro	215	141	-	356	●				A.4-A.6
	M2	Adeguamento sorgenti Papalini e Brassavalda	165	131	-	295	●				A.4-A.6
	M2	Sostituzione rete via Monti Comunali	150	-	-	150	●				A.2
	M2	Realizzazione nuovo pozzo "Roggia 3" in comune di Montorso Vic.no	155	78	-	233	●				A.4-A.6
DEPURAZIONE	M1	Campagna di sostituzione contatori Montecchio Maggiore	1.000	1.000	-	2.000			●		V.2
		altro	530	371	10	910	●				A.2
			10.679	3.937	1.410	16.026					
	M6	* Adeguamenti linea civile (1° Lotto I Str. - Nuova sedimentazione)	1.149	-	-	1.149	●				A.7
		Adeguamento linea industriale vasca ossidazione 1,2,3,4	5.280	754	-	6.034	●		●		A.1-V.2
	M6	Potenziamento sistema disidratazione e trasporto fanghi	300	-	-	300	●		●		A.3-V.2
	M6	Impianto per dosaggio carbone attivo linee biologiche	-	231	-	231	●				A.7
		* Opere completamento risoluzione interferenze con AV/AC nei Comuni gestiti - Nuovo impianto di sollevamento.	150	-	-	150	●				A.1-A.5
	M6	Revamping Aria Compressa Essiccamento	678	-	-	678			●		V.2
	M6	Migliorie in materia di salute e sicurezza nell'impianto di depurazione	50	50	50	150				●	S.2
		Revisione impianti idraulici, elettromeccanici e generici DEPACQ	315	60	50	425			●		V.2
	M6	Revisione impianti idraulici, elettromeccanici e generici DEPESS	155	50	50	255			●		V.2
		Sistemazione capannone e adeguamento impianto depurazione Montecchio Maggiore	250	-	-	250				●	S.2
		Nuovo sinottico presso ex RBC	486	-	-	486				●	S.2
		Nuova flottazione ex flottazione 1	200	1.500	1.300	3.000			●		V.2
FOGNATURA	M6	Filtrazione finale	-	-	1.500	1.500	●		●		A.1-V.2
	M6	Revamping vasche ossidazione biologica industriale n.5 e 6	-	-	1.000	1.000	●		●		A.1-V.2
		Raffreddamento linee biologiche industriali	-	50	50	100	●		●		A.1-V.2
	M6	Essiccatore a bassa entalpia	-	100	400	500	●		●		A.1-V.2
	M6	Sostituzione motori cogenerazione	-	-	1.500	1.500					A.1
	altro		429	305	205	939	●		●		A.7-V.2
			9.442	3.100	6.105	18.647					
	M4A	* Nuovi allacci (contributo utenti)	200	200	200	600			●		V.1
	M4A	Rifacimento allacci	150	150	150	450	●				A.5
	M4A	Nuova fognatura nera civile e impianto di sollevamento Via Pagani Arzignano	551	-	-	551	●				A.5
	M4A	Revamping impianti di sollevamento fognatura civile 2° stralcio	321	-	-	321	●			●	A.1-S.2
	M4A	Sistemazione idraulica fognatura meteorica S. Bortolo - Via Tiro a Segno e laterali	547	1.000	-	1.547	●				A.5-A.6
		Sistemazione reti fognarie ed acquedottistiche zona ind.le Arzignano	30	-	500	530	●				A.5-A.6
	M4A	Realizzazione vasca di laminazione in prossimità del sollevamento di via dell'Industria in Comune di Montorso Vicentino.	500	400	-	900	●				A.5-A.6
		Intervento ristrutturazione razionalizzazione collettori e pozzetti	700	2.350	-	3.050	●		●		A.5-V.2
	altro		80	30	30	140	●		●		A.5-V.2
DISCARICHE			3.078	4.130	880	8.088					
		Ampliamento discarica 9	50	-	-	50	●				A.3
		Attrezzature varie discariche post - operative	10	-	-	10	●				A.3
ALTRI			60	-	-	60					
	M6	* Prolungamento del collettore A.Ri.C.A. a valle della città di Cologna Veneta	3.680	3.800	2.559	10.039	●		●		A.7
		Revamping Quadri elettrici MS2	706	180	-	886			●		V.2
		Strumentazione per laboratorio analisi	100	100	100	300	●				A.4-A.7
		Riqualificazione spazi interni sede Acque del Chiampo	300	300	690	1.290				●	S.1-S.2-S.3
	IT	Adeguamento tecnologico sistema informativo aziendale	100	100	100	300		■	●		G.2-V.2
	IT	ERP/CRM	100	100	-	200		■	●		G.2-V.2
	IT	Sviluppo sistemi di supervisione (connettività industriale e adeguamento infrastruttura, sistemi analisi dati, cybersecurity)	170	170	150	490			●		V.5
		Due nuovi autopurghi con permuta di 2 mezzi esistenti e acquisto minispurgo 4x4	130	890	-	1.020	●				A.3
	altro		360	210	160	730		■	●		V.1-G.2
			5.646	5.850	3.759	15.255					
			28.905	17.016	12.154	58.076					

Il grafico sotto riportato illustra come il valore degli investimenti programmati sia suddiviso in modo assolutamente coerente con le tematiche rilevanti segnalate dagli stakeholder.



7 Investimenti 2026-2028

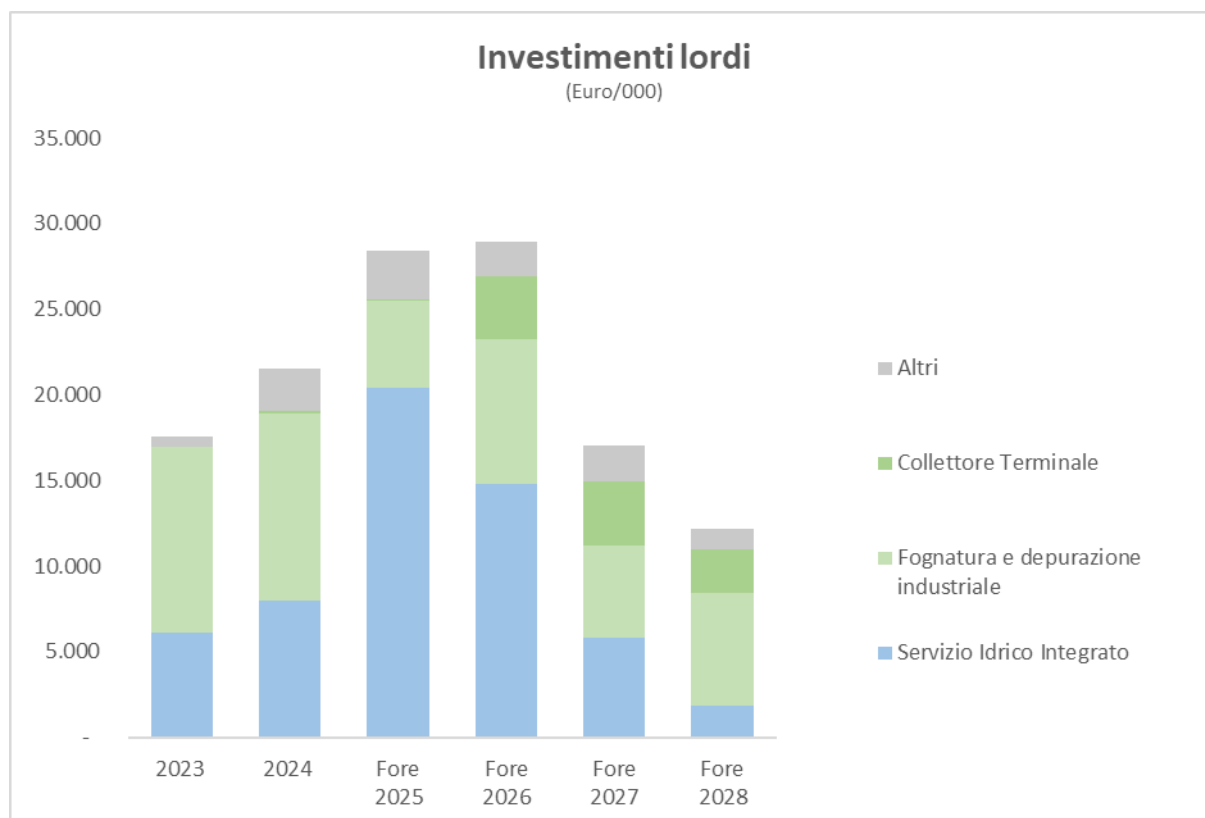
L'organo amministrativo ritiene essenziale, in relazione alla redazione del Piano Industriale, **focalizzare l'attenzione sulla prosecuzione del rilevante piano di investimenti, già avviato negli esercizi precedenti, sia con riferimento al ramo del Servizio Idrico Integrato che a quello del servizio di fognatura e depurazione industriale**. Tali investimenti sono orientati al mantenimento della qualità dei servizi in un'ottica di medio lungo periodo, al conseguimento di benefici ambientali, nonché economico-finanziari ove possibile.

L'azione di Acque del Chiampo, attraverso gli investimenti e i progetti, mira al mantenimento e miglioramento delle performance ambientali nonché alla riduzione di rischi connessi alla gestione dei propri asset. Tali interventi determinano indirettamente un ritorno economico/finanziario dell'intero distretto produttivo perseguendo comunque un più ampio obiettivo di sviluppo sostenibile per il benessere della collettività.

Premesso quanto sopra, il piano degli investimenti previsto per il periodo 2026-2028, al lordo di contributi pubblici, ammonta a circa **58 milioni di euro** (67 milioni di euro di investimenti del triennio precedente che comprende la stima dell'anno in corso 2025). L'ammontare degli investimenti al netto dei contributi è pari a **47 milioni di euro**.

L'avanzamento del piano investimenti comporta un significativo impegno in termini di risorse finanziarie, umane e tecniche da parte della Società. Il pagamento degli investimenti generalmente avviene sulla base dello stato avanzamento lavori o comunque attraverso rate d'acconto, comportando un'esposizione finanziaria anticipata della Società rispetto all'entrata in funzione dell'opera, prima quindi di poter usufruire dell'utilità del bene in esercizio.

La Società continua ad attivare canali per poter beneficiare di contributi pubblici su investimenti e attività di ricerca e sviluppo reperendo fonti di finanziamento a livello nazionale ed europeo nonché altre agevolazioni di natura fiscale.



Le aree e sotto-aree di intervento e lo sviluppo temporale previsto viene sintetizzato nella tabella seguente sia in termini di valori lordi che di contributi pubblici.

Tabella Investimenti

AREA	SOTTO AREA	2023	2024	Fore 2025	Triennio 2023-2025	Fore 2026	Fore 2027	Fore 2028	Triennio 2026-2028
ACQUEDOTTO	CIVILE	4.739	5.410	16.268	26.418	10.679	3.937	1.410	16.026
ACQUEDOTTO	INDUSTRIALE	40	0	110	150	0	0	0	0
ACQUEDOTTO Totale		4.779	5.410	16.378	26.568	10.679	3.937	1.410	16.026
DEPURAZIONE	ARZIGNANO - CIVILE	97	1.204	2.550	3.851	1.199	50	0	1.249
DEPURAZIONE	ARZIGNANO - INDUSTRIALE	7.200	8.232	3.931	19.364	7.008	2.685	5.850	15.543
DEPURAZIONE	MONTECCHIO E LONIGO	2	16	235	253	565	55	55	675
DEPURAZIONE	MAN. STRAORD. IMP ARZIGNANO	232	707	268	1.208	670	310	200	1.180
DEPURAZIONE Totale		7.532	10.160	6.984	24.675	9.442	3.100	6.105	18.647
DISCARICA	N° 9	1.383	1.268	748	3.399	50	0	0	50
DISCARICA	POST OPERATIVE	0	0	10	10	10	0	0	10
DISCARICA Totale		1.383	1.268	758	3.409	60	0	0	60
FOGNATURA	CIVILE	1.303	1.313	1.315	3.932	2.348	1.780	380	4.508
FOGNATURA	INDUSTRIALE	1.974	758	80	2.812	730	2.350	500	3.580
FOGNATURA Totale		3.278	2.071	1.395	6.744	3.078	4.130	880	8.088
INFORMATION TECHNOLOGY		201	1.117	1.080	2.398	470	420	300	1.190
LABORATORIO		97	202	565	865	200	150	150	500
AUTOMEZZI		0	0	30	30	130	890	0	1.020
SERVIZI GENERALI		325	1.183	1.194	2.703	1.166	590	750	2.506
COLLETTORE TERMINALE		0	134	20	154	3.680	3.800	2.559	10.039
INVESTIMENTI LORDI		17.595	21.546	28.404	67.546	28.905	17.016	12.154	58.076
INVESTIMENTI NETTI (di contributi pubblici)		16.956	20.931	22.399	60.286	22.113	15.466	9.810	47.389

Tabella Contributi su impianti

Descrizione	Fonte	2023	2024	Fore 2025	Triennio 2023-2025	Fore 2026	Fore 2027	Fore 2028	Triennio 2026-2028
* Interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	PNRR M2C4-I4.2	0	0	-4.792	-4.792	-3.252	0	0	-3.252
Adeguamento impianto depurazione Arzignano linea civile – sedimentazione civile bacino 3 e 4*.	PNRR M2C4-I4.4	0	0	-829	-829	-321	0	0	-321
* Adeguamento linea industriale (2° Lotto III Str.- Ozonizzazione)	Regione	-612	-265	0	-877	0	0	0	0
* Prolungamento del collettore A.Ri.C.A. a valle della città di Cologna Veneta	Regione	0	0	0	0	-3.050	-1.550	-2.344	-6.944
* Posa nuova condotta serbatoi Zini - Salvadori	Regione Emergenza idrica	0	-32		-32				0
* Messa in sicurezza sorgenti Campodalbero	Regione Emergenza idrica	0	-246		-246				0
* Rifacimento rete idrica località Calvarina	Regione Emergenza idrica	0	-71		-71				0
* Adeguamento interferenze con i lavori per la nuova autostazione di Montecchio Maggiore e Brendola	altro	0		-385	-385	-169	0	0	-169
		-612	-615	-6.006	-7.232	-6.793	-1.550	-2.344	-10.687

Tabella Investimenti lordi per settore

SETTORE	2023	2024	Fore 2025	Triennio 2023-2025	Fore 2026	Fore 2027	Fore 2028	Triennio 2026-2028
Servizio Idrico Integrato	6.142	7.943	20.369	34.454	14.792	5.822	1.845	22.458
Fognatura e depurazione industriale	10.830	10.966	5.147	26.942	8.468	5.345	6.550	20.363
Collettore terminale	0	134	20	154	3.680	3.800	2.559	10.039
Altri	623	2.503	2.869	5.996	1.966	2.050	1.200	5.216
INVESTIMENTI LORDI	17.595	21.546	28.404	67.546	28.905	17.016	12.154	58.076

Tabella Contributi per settore

SETTORE	2023	2024	Fore 2025	Triennio 2023-2025	Fore 2026	Fore 2027	Fore 2028	Triennio 2026-2028
Servizio Idrico Integrato	0	-350	-6.006	-6.355	-3.743	0	0	-3.743
Fognatura e depurazione industriale	-612	-265	0	-877	0	0	0	0
Collettore terminale	0	0	0	0	-3.050	-1.550	-2.344	-6.944
Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
CONTRIBUTI	-612	-615	-6.006	-7.232	-6.793	-1.550	-2.344	-10.687

Tabella Investimenti netti per settore

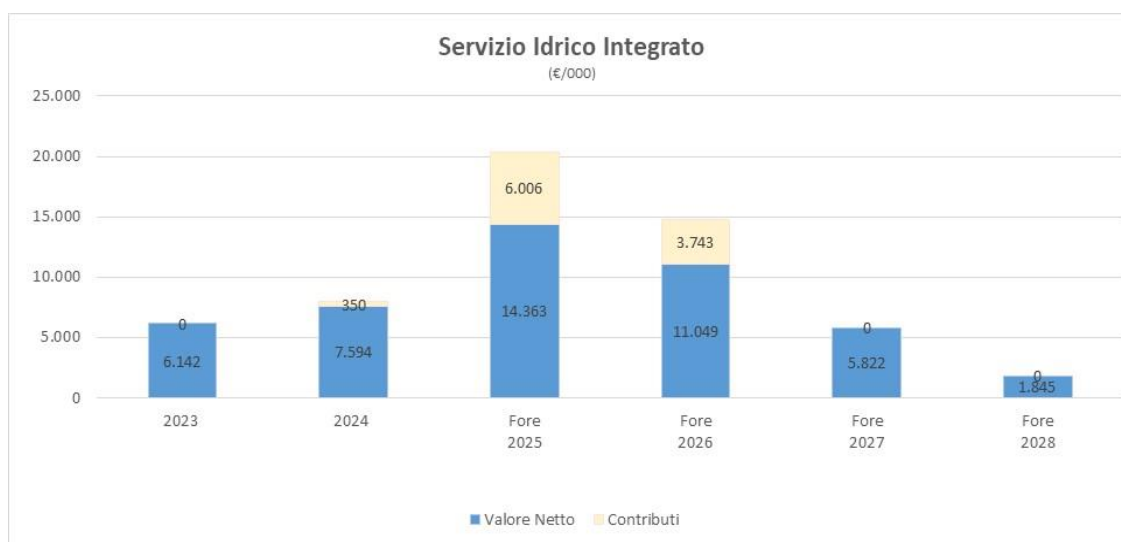
SETTORE	2023	2024	Fore 2025	Triennio 2023-2025	Fore 2026	Fore 2027	Fore 2028	Triennio 2026-2028
Servizio Idrico Integrato	6.142	7.594	14.363	13.735	11.049	5.822	1.845	18.715
Fognatura e depurazione industriale	10.218	10.701	5.147	20.919	8.468	5.345	6.550	20.363
Collettore terminale	0	134	20	134	630	2.250	215	3.095
Altri	623	2.503	2.869	3.127	1.966	2.050	1.200	5.216
INVESTIMENTI NETTI	16.983	20.931	22.399	37.915	22.113	15.466	9.810	47.389

7.1 Investimenti su beni in concessione finanziati con la tariffa del SII

Gli investimenti complessivi del Servizio Idrico Integrato (SII) previsti per il triennio 2026-2028 sono pari a ad un valore lordo di **22,5 milioni di euro**, che al netto di contributi si stimano pari a **18,7 milioni di euro**, in crescita del 36% rispetto al triennio 2023-2025.

Relativamente al Servizio Idrico Integrato, gli investimenti programmati sono coerenti con quanto previsto dal Piano degli Interventi approvato dal Consiglio di Bacino Valle del Chiampo; perseguono l'obiettivo di assicurare una politica tariffaria che contemperi le esigenze di fornire un servizio qualitativamente elevato al minor costo possibile.

Nel Piano degli Interventi, inserito nell'aggiornamento tariffario MTI-4 sono stati imputati a tariffa **18,2 milioni di euro** relativi ai solo investimenti del SII e al solo triennio 2026-2028. La programmazione degli investimenti tiene conto della scadenza della concessione prevista nel 2030.



L'aggiornamento del Piano degli Interventi si basa sul fondamentale provvedimento assunto dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) che, a decorrere dal 2018, ha introdotto le regole fondamentali, gli standard di servizio e gli obiettivi di miglioramento che i gestori del Servizio Idrico Integrato devono perseguire nella gestione tecnica del servizio reso direttamente ai propri clienti e, in senso più ampio, al territorio in cui operano. Il provvedimento in oggetto è la delibera 917/2017/R/idr "Regolazione della Qualità Tecnica del Servizio idrico Integrato" (RQTI) e induce i gestori al raggiungimento di livelli minimi di qualità del servizio e verifica il conseguimento degli obiettivi fissati per alcuni "macro-indicatori" tecnici di seguito elencati:

Risorsa idrica	M1 - PERDITE IDRICHE
	M2 - INTERRUZIONI DEL SERVIZIO
	M3 - QUALITA' DELL'ACQUA EROGATA
Ambiente	M4 - ADEGUATEZZA DEL SISTEMA FOGNARIO
	M5 - SMALTIMENTO DEI FANGHI IN DISCARICA
	M6 - QUALITA' DELL'ACQUA DEPURATA

Con riferimento alla classificazione dei macro-indicatori M1-M6 definiti da ARERA i principali investimenti pianificati per il triennio 2026-2028 sono di seguito elencati.

7.1.1 M1 – Interventi finalizzati al contenimento delle perdite idriche

Per le aziende che gestiscono il servizio idrico, uno degli aspetti più importanti da monitorare e tenere sotto controllo è quello relativo alle perdite idriche. Questo aspetto è influenzato in particolar modo dalle condizioni della rete di distribuzione, dal livello di accuratezza dei contatori e di altri sistemi di monitoraggio. Vengono elencati nella seguente tabella i principali interventi infrastrutturali inseriti nel P.I. 2026-2028, al lordo di contributi, e collegabili al macro-indicatore M1.

Descrizione intervento	Valore 2026-2028 Euro/000	Note
Interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti.	1.803	Interventi completamente finanziati da fondi Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza, Missione 2 <i>“Rivoluzione verde e transizione ecologica”</i> , Componente C4 <i>“tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica”</i> , Misura 4 <i>“Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l’intero ciclo e miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime”</i> , Investimento 4.2 <i>“Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell’acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti”</i> – M2C4-I4.2). L’importo complessivo dei fondi di competenza di Acque del Chiampo è di oltre 8 milioni di euro
Campagna di sostituzione contatori	2.000	Rinnovamento e mantenimento parco contatori d’utenza.
Stabilizzazione pista di accesso alla sorgente Fontana Fredda nel Comune di Crespadoro	356	Consolidamento dei versanti e del piano viario necessari per garantire il controllo e la manutenzione delle opere di presa.
Gestione straordinaria acquedotti: potenziamento e migliorie su reti civili	3.700	Interventi distribuiti nel territorio in gestione che prevedono la sostituzione di reti obsolete ed il loro potenziamento o adeguamento.

7.1.2 M2 – Attività finalizzate a garantire la continuità del Servizio Idrico

L'indicatore M2 mira a garantire agli utenti la continuità del servizio di approvvigionamento idrico, evitando i fenomeni di interruzione imprevisti e limitando la durata di quelli programmati.

Vengono elencati nella seguente tabella i principali interventi infrastrutturali inseriti nel P.I. 2026-2028, al lordo di contributi, collegati al macro-indicatore M2.

Descrizione intervento	Valore 2026-2028 Euro/000	Note
Sistemazione acquedotto loc. Meceneri in Comune di Crespadoro	585	Realizzazione nuovo serbatoio e potenziamento rete di distribuzione idrica
Adeguamento sorgenti Papalini e Brassavalda in Comune di Crespadoro	444	Razionalizzazione e incremento della capacità idraulica dei sistemi dell'Alta Valle.
Sistemazione sorgenti località Durlo nel Comune di Crespadoro	750	Razionalizzazione e incremento della capacità idraulica dei sistemi dell'Alta Valle.
Ripristino e messa in sicurezza della condotta di adduzione della sorgente Fontana Fredda nel comune di Crespadoro	466	Intervento straordinario finalizzato a sostituire la condotta obsoleta, diminuire le perdite idriche ed assicurare continuità del servizio.
Realizzazione nuovo pozzo "Roggia 3" in comune di Montorso Vic.no	233	Interventi straordinari volto ad aumentare la capacità di produzione idrica.
Realizzazione opera di presa in subalveo "Alta Valle"	31	
Sostituzione rete acquedottistica in via Monti Comunali a Brendola	150	Potenziamento della rete esistente e realizzazione di nuovi tratti per rendere più agevole il controllo e la manutenzione.
Migliorie su impianti civili	20	Lavori di manutenzione straordinaria su impianti (serbatoi, rilanci) dell'acquedotto civile.

7.1.3 M3 – Interventi finalizzati a garantire la qualità dell'acqua erogata e contenimento PFAS

La qualità dell'acqua erogata dall'acquedotto è un tema particolarmente sentito, che riguarda non solo la salute dei cittadini, ma che influisce anche sulla riduzione dell'uso dell'acqua in bottiglia, caratterizzato da un impatto ambientale molto superiore rispetto a quella del rubinetto. La società, sulla base di un programma interno che tiene conto di quanto previsto dalla normativa, mantiene costantemente monitorati pozzi, sorgenti e tutte le fonti di approvvigionamento idrico; effettua inoltre numerosi controlli sui serbatoi di accumulo dei canali d'uscita e sui mezzi di distribuzione dell'acqua.

Vengono elencati nella seguente tabella i principali interventi infrastrutturali inseriti nel P.I. 2026-2028, al lordo di contributi, collegati al macro-indicatore M3 e finalizzati a garantire la qualità dell'acqua erogata.

Descrizione intervento	Valore 2026-2028 Euro/000	Note
Nuovo serbatoio e potenziamento impianti Centro idrico Canove in comune di Arzignano	2.863	Potenziamento dell'attuale campo pozzi, realizzazione filtri a carbone attivo per abbattimento PFAS, serbatoio di accumulo, disinfezione UV e ipoclorito e stazione di rilancio. L'importo complessivo dell'opera ammonta a 9,4 milioni di euro .
Estensione della rete nel Comune di Lonigo a seguito di contaminazione da PFAS - 3° lotto – 1° stralcio	236	Posa di nuove condotte a servizio di zone non servite.
Ristrutturazione straordinaria serbatoi idrici di Negri Pilota e Moschini Comune di Champo	480	Ristrutturazione strutturale e adeguamento sismico e rifacimento piping interno dei serbatoi
Estensione rete acquedotto loc.tà Mistrorigli - Vignaga - Bacchi - 2° stralcio in Comune di Champo	200	Per il corretto funzionamento dell'estensione verrà installato un serbatoio di accumulo e rilancio
Estensione della rete idrica in corrispondenza della nuova rotatoria di Via Casette Loc. Almisano	128	Posare un tratto di rete idrica durante i lavori di realizzazione della nuova rotatoria tra la SP17 e Via Casette che permetterà in futuro di alimentare le attività produttive della zona ad oggi non servite
Interventi di potabilizzazione presso sorgenti isolate	100	Inserimento impianto di potabilizzazione in corrispondenza delle sorgenti isolate in Alta Valle

7.1.4 M4 – Interventi finalizzati a garantire l'adeguatezza del sistema fognario

Una rete fognaria efficiente consente di prevenire eventuali sversamenti nell'ambiente di reflui non trattati e riduce la frequenza degli allagamenti.

Vengono di seguito indicati i principali interventi finalizzati all'adeguamento del sistema fognario e, in particolare, a ridurre la frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura e adeguare gli scaricatori di piena esistenti o razionalizzare la loro distribuzione nel territorio.

Descrizione intervento	Valore 2026-2028 Euro/000	Note
Revamping impianti di sollevamento fognatura civile - 2° stralcio	321	Adeguamento opere civili ed elettromeccaniche; sistemi di controllo e gestione volti al miglioramento dell'efficienza
Sistemazione idraulica fognatura meteorica San Bortolo - Via Tiro a Segno e laterali in Comune di Arzignano	1.547	
Nuova fognatura nera civile e impianto di sollevamento Via Pagani in Comune di Arzignano	551	Nuovi sistemi di collettamento, eventuale separazione delle reti e allacciamenti; laminazione delle portate meteoriche e risoluzione delle criticità idrauliche dovute agli eventi meteo brevi ed intensi
Rifacimento allacci (fognatura)	450	Estensioni di rete, manutenzione straordinaria e separazione scarichi

Descrizione intervento	Valore	Note
	2026-2028 Euro/000	
Realizzazione vasca di laminazione in prossimità del sollevamento di Via dell'Industria in Comune di Montorso Vicentino	900	Realizzazione vasca volano al fine della laminazione delle acque meteoriche proveniente da Montorso Vic.no

7.1.5 M5 – Smaltimento fanghi in discarica

Tale indicatore risulta essere poco significativo per i fanghi prodotti dal depuratore di Arzignano, data l'impossibilità di smaltimento degli stessi in agricoltura e le difficoltà tecnologiche di trattamento termico dei fanghi a causa della presenza di sostanze chimiche di origine industriale.

Nel P.I. 2026-2028 non sono previste opere relativamente a questo macro-indicatore.

7.1.6 M6 – Qualità dell'acqua depurata

La re-immissione in natura delle acque è uno degli aspetti più importanti per i gestori dei servizi operanti nel ciclo idrico integrato. Questo aspetto coinvolge in particolare il settore depurazione, che è impegnato nel processo finale del ciclo idrico.

L'indicatore M6 per Acque del Champo risulta di difficile comparazione con altri Gestori che destinano gli scarichi in uscita dai depuratori nel corpo idrico superficiale, dal momento che gli scarichi dei depuratori di Arzignano, Montecchio Maggiore e Lonigo sono raccolti in un collettore consortile.

Vengono elencati nella seguente tabella alcuni interventi infrastrutturali inseriti nel P.I. 2026-2028, al lordo di contributi, collegati al macro-indicatore M6.

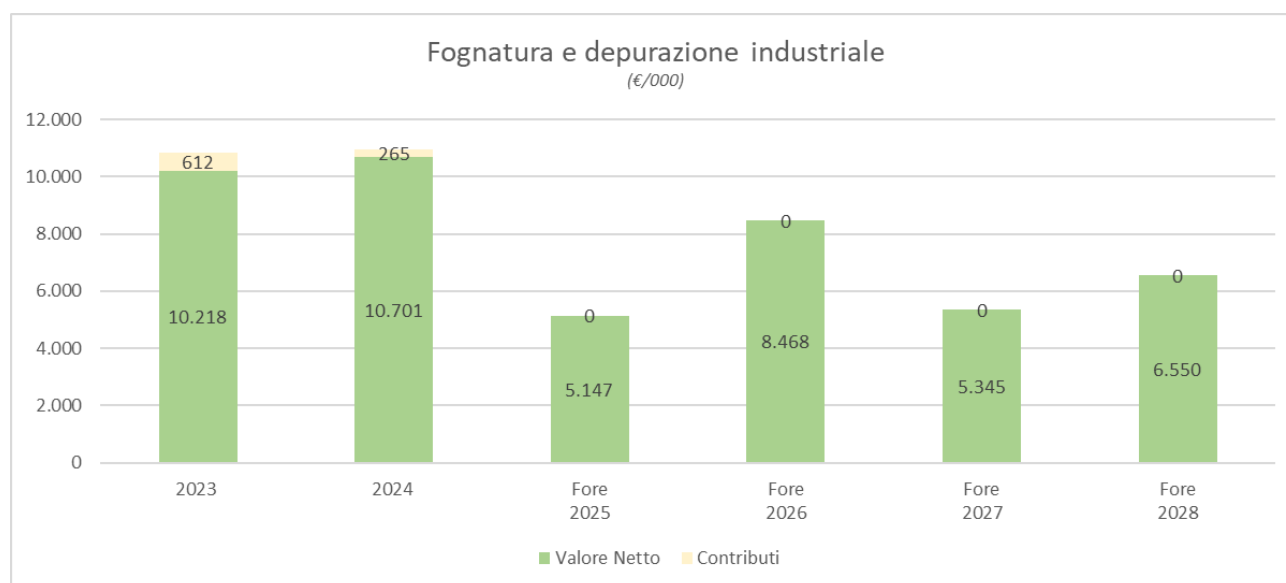
Descrizione intervento	Valore	Note
	2026-2028 Euro/000	
Adeguamenti linea civile (1° Lotto I Stralcio – Nuova sedimentazione)	1.149	<p>Sulla linea civile del depuratore di Arzignano è presente la sezione di sedimentazione tuttavia, per far fronte adeguatamente all'aumentato carico idraulico proveniente dalla fognatura civile, si rende necessario potenziare tale comparto.</p> <p>L'intervento prevede la realizzazione di ulteriori due bacini di sedimentazione della torbida civile per un volume utile di circa 2.100 m³ cadauno.</p> <p>L'importo complessivo dell'opera ammonta a 3,9 milioni di euro.</p> <p>L'intervento è parzialmente coperto da fondi del Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza, Missione 2, Componente C4, Misura 4, Investimento 4.4 "Investimenti in fognatura e depurazione" - M2C4-I4.4 per un valore complessivo di 1,15 milioni di euro.</p>

Prolungamento del collettore ARICA a valle della città di Cologna Veneta	10.039 di cui il 9,1% relativi al SII	L'intervento riguarda il prolungamento del collettore consortile che costituisce il recapito dei principali depuratori di Arzignano, Montebello e Lonigo, gestiti da ADC, e quelli di Trissino (Viacqua) e Montebello Vicentino (Medio Chiampo); il prolungamento previsto sposta di circa 3,5 km più a valle il punto di recapito del collettore a valle dell'immissione del fiume Zerpato nel Fratta ove le condizioni idrauliche risultano migliori, mitigandone l'impatto. L'imposto complessivo dell'intervento è di 10 milioni di euro , coperto da fondi pubblici per circa 7 milioni di euro .
--	---	---

7.2 Investimenti su beni di proprietà (fognatura e depurazione industriale)

Gli investimenti dedicati all'impianto di depurazione di Arzignano sono necessari per garantire migliori rese depurative richieste dal progressivo e parziale mutamento della qualità delle acque reflue prodotte nel ciclo produttivo nonché per garantire il rispetto delle sempre più stringenti normative ambientali.

Gli investimenti complessivi relativi alla fognatura e depurazione industriale dell'impianto di Arzignano previsti per il triennio 2026-2028 sono pari ad un valore netto di **20,4 milioni euro**, in riduzione del **-3%** rispetto al valore netto del triennio 2023-2025.



Gli investimenti più importanti per ottimizzare la funzionalità e la potenzialità dell'impianto di depurazione di Arzignano sono di seguito descritti, espressi in valori al lordo di contributi.

Descrizione intervento	Valore 2026-2028 Euro/000	Note
Adeguamento linea industriale vasca ossidazione 1,2,3,4	6.034	La linea di ossidazione biologica industriale necessita di interventi di ristrutturazione delle vasche, delle soffianti centrifughe e dei gruppi di aerazione/miscelazione.

Descrizione intervento	Valore 2026-2028 Euro/000	Note
		<p>L'intervento prevede per le vasche 1-4 il revamping delle opere civili con nuovi rivestimenti in calcestruzzo e la posa di 5 nuovi aeratori/miscelatori per vasca.</p> <p>Sono previsti due nuovi gruppi soffianti di 3 compressori ciascuno a servizio della coppia di vasche 1-2 e 3-4.</p> <p>L'importo complessivo dell'opera ammonta a 13 milioni di euro.</p> <p>Le nuove opere porteranno ad un efficientamento dei costi energetici con un risparmio in termini di consumo valutato a regime in circa 2 GWh/anno.</p>
Revamping aria compressa essiccamento	678	L'intervento ha lo scopo di rinnovare ed implementare la gestione impiantistica, consentendo una maggiore flessibilità di utilizzo rispetto alla situazione attuale.
Impianto per dosaggio carbone attivo linee biologiche	231	Consente un efficace trattamento dei reflui in condizioni non ordinarie.
Raffreddamento linee biologiche industriali	100	L'intervento prevede la climatizzazione della torbida biologica che permetta il raffreddamento nel periodo estivo in modo da migliorare il processo biologico ed il riscaldamento se necessario nel periodo invernale mediante pompa di calore
Revisione impianti elettromeccanici cabine media tensione	300	Intervento di ammodernamento dei componenti e delle linee che sono datati e con difficoltà di reperimento di ricambi nel mercato e di adeguamento impiantistico per ridurre i frequenti micro stacchi della rete di alimentazione.
Potenziamento sistema disidratazione e trasporto fanghi	300	<p>Il sistema di trasporto dei fanghi dal comparto di disidratazione necessita di un revamping anche per risolvere alcune specifiche criticità legate alle portate di punta ed agli intasamenti.</p> <p>L'intervento prevede il rifacimento dei trasportatori a catena ai sili di stoccaggio con l'inserimento di coclee reversibili in sommità agli stessi per consentire il caricamento indipendente. Verranno migliorate le condizioni di sicurezza per gli operatori.</p> <p>A completamento viene prevista la sostituzione dell'attuale nastropressa con una centrifuga (prevista nel 2° stralcio esecutivo).</p>
Ampliamento discarica 9	50	È stato approvato dalla Regione Veneto, con Decreto n. 59 del 15/12/2020, l'ampliamento in elevazione della discarica n. 9 mediante la realizzazione di un secondo lotto di coltivazione, la cui volumetria, ancora da realizzare, sarà di 150.250 m ³ .
Intervento ristrutturazione razionalizzazione collettori e pozzetti	3.050	Le infrastrutture a rete vengono costantemente monitorate e mantenute in efficienza ripristinando i tratti ammalorati e degradati dal tempo.
Nuova flottazione (ex flottazione 1)	3.000	Opera finalizzata ad aumentare la flessibilità dell'attuale sezione durante i periodi di manutenzione e a migliorare l'efficienza di funzionamento rispetto alla vecchia sezione di flottazione 1 revampata nelle vasche 2-4-6.
Revamping vasche di ossidazione biologica industriale n. 5 e 6	1.000	<p>La linea di ossidazione biologica industriale necessita di interventi di ristrutturazione delle vasche, delle soffianti centrifughe e dei gruppi di aerazione/miscelazione.</p> <p>L'intervento prevede per le vasche 5-6 il revamping delle opere civili con nuovi rivestimenti in calcestruzzo e la posa di 10 nuovi aeratori/miscelatori per vasca, nuovo fabbricato per un gruppo soffianti.</p>
Sostituzione motori cogenerazione	1.500	Sostituzione degli attuali gruppi che, essendo datati, non hanno un rendimento adeguato. La sostituzione consente di aumentare la produzione di energia elettrica a parità di metano utilizzato e un più efficiente sfruttamento dell'energia termica.

Descrizione intervento	Valore 2026-2028 Euro/000	Note
Essiccatore a bassa entalpia	500	L'intervento consente l'utilizzo dell'energia termica disponibile dalla centrale di cogenerazione, temperature ridotte di esercizio e minori problematiche di sicurezza.

7.3 Investimenti generali

Descrizione intervento	Valore 2026-2028 Euro/000	Note
Aggiornamento sistemi informativi	200	Upgrade del sistema gestionale ERP/CRM/WFM.
Strumentazione laboratorio	300	Gli investimenti per il laboratorio sono legati al mantenimento dell'attuale standard operativo e all'implementazione di attrezzature e strumentazione per far fronte all'aumento di controlli legati ad esigenze interne della Società e a obblighi normativi, con naturali ripercussioni positive per le analisi c/terzi in merito ai ricavi per la Società
Autospurghi	1.020	Il parco automezzi viene utilizzato per le attività di ispezione e pulizia periodica dei collettori fognari e per offrire un servizio sul territorio competitivo ed efficiente, anche in caso di emergenze e calamità naturali
Revamping Quadri elettrici manufatti di scarico MS2	886	L'investimento ha l'obiettivo di migliorare le performance di gestione delle apparecchiature di telecontrollo dei clienti che scaricano in fognatura industriale.
Riqualificazione spazi interni sede	1.290	Adattare e rendere più fruibili gli spazi degli edifici adibiti ad attività tecniche e amministrative (spogliatoi, ambienti di lavoro, aree esterne)

7.4 Promozione di progetti per lo sviluppo di energie rinnovabili

7.4.1 Progetto di Diffusione Comunità Energetiche Rinnovabili

Considerati i limiti contenuti nel decreto attuativo delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) pubblicato dal MASE a gennaio 2024, che esclude la partecipazione delle grandi imprese alla CER, Acque del Chiampo sostiene progetti di diffusione di comunità energetiche rinnovabili attraverso la **Fondazione DEA** che ha ruolo di aggregatore, facilitatore e promotore della costituzione e sviluppo di CER nel territorio, con la partecipazione dei Comuni Soci aderenti. Attraverso l'attività della fondazione si stanno esplorando nuove opportunità di finanziamento su progetti di sviluppo delle fonti rinnovabili e di autoconsumo anche a favore della Società.

7.4.2 Investimenti in energie rinnovabili

La Società continua nella realizzazione di nuovi investimenti finalizzati alla produzione di energie rinnovabili come l'estensione dell'impianto fotovoltaico sul tetto della sede aziendale entrato in esercizio nella primavera del 2025 (potenza 142 kWp; produzione annua stimata: 170.000 kWh; riduzione CO2 annua prevista: 85 ton).

Si stanno valutando investimenti sul fotovoltaico su terreni, discariche ed edifici di proprietà con possibilità di condivisione virtuale dell'energia utilizzando la rete elettrica di distribuzione esistente.

Altri progetti di fattibilità sono in corso in ambito sistemi di accumulo di energia con idrogeno, teleriscaldamento da energia rinnovabile geotermica a bassa entalpia.

7.5 Altri progetti di ricerca e innovazione per l'ambiente

7.5.1 Progetto trattamento fanghi

La Comunità Europea, attraverso le politiche di *Green Deal*, sta promuovendo l'adozione di pratiche circolari volte al riuso e al riciclo dei rifiuti. Questo approccio è valido per tutte le attività, comprese quelle che fanno capo alla Società. Secondo questa logica, i fanghi scaturenti dalle attività di depurazione possono quindi tramutarsi in risorsa dalla quale è possibile recuperare materia ed energia.

La Società, nell'ambito di queste nuove politiche ambientali e nel rispetto delle direttive stabilite dai Soci, ha avviato un percorso volto a capire se sia possibile effettuare sperimentazioni sul trattamento termico dei fanghi idoneo ad inertizzare i fanghi e ridurre significativamente i volumi da smaltire in discarica, nell'ottica di una futura cessazione dello smaltimento in discarica.

Attraverso lo strumento giuridico di derivazione comunitaria, atto a favorire lo sviluppo di soluzioni innovative come l'appalto pre-commerciale (Pre-commercial procurement, PCP) previsto dal legislatore italiano, sono in corso attività di ricerca e sviluppo con operatori economici selezionati in un contesto competitivo.

La Società conta di individuare nuove soluzioni alternative per risolvere un problema irrisolto, che necessita di un'innovazione radicale e la cui soluzione avrà impatto, nel medio-lungo termine, sulla qualità e sulla sostenibilità economica del processo produttivo.

7.5.2 Riduzione cloruri, solfati e cromo e recupero del pelo

Le prime linee guida per la riduzione di cloruri, solfati e cromo sono state redatte nel 2007 per contribuire a raggiungere gli obiettivi siglati nell'Accordo di Programma Quadro del 2005.

A distanza di oltre 15 anni si è ritenuto necessario prevedere una revisione che tenesse conto dell'evoluzione del processo conciario, del contesto attuale dove tendenzialmente si registra un aumento dei periodi di prolungata siccità con riduzione della portata dei reflui civili e dei fiumi e della possibile rimodulazione dei limiti allo scarico del collettore A.Ri.C.A. con la nuova autorizzazione dal 2025.

Le linee guida vanno quindi considerate come uno strumento, non esaustivo ma utile, da applicare per proseguire nel trend di ottimizzazione dei processi conciari e quindi nella riduzione degli impatti sui parametri considerati.

Le principali novità riguardano l'utilizzo di calcinai a bassa concentrazione di solfuro e solfidrato di sodio, l'introduzione dello zolfo totale come parametro utile nel valutare il processo, il controllo qualità analitico delle concentrazioni nei vari chemicals, l'utilizzo di prodotti liquidi concentrati.

È stato costituito, con il coordinamento di Acque del Chiampo, un gruppo di lavoro composto da tecnici di conceria dei principali gruppi industriali, di UNPAC, AICC e Distretto Veneto della Pelle che ha revisionato e aggiornato le linee guida per la riduzione dei cloruri e dei solfati nelle acque reflue industriali.

In collaborazione con il Distretto Veneto della Pelle e l'ITS Green Leather Manager sono in corso attività e iniziative volte a valutare processi di riutilizzo dell'acqua depurata nel ciclo conciario.

Infine sono in corso sperimentazioni in laboratorio per definire il processo più adeguato per recuperare i cloruri dalle acque di dissalaggio attraverso fasi di filtrazione, evaporazione e cristallizzazione. I processi richiedono cospicue quantità di energia termica ed elettrica nonché impianti da realizzare con materiali di alto pregio.

7.5.3 Altre attività di ricerca e innovazione

L'impegno della Società prosegue sui diversi fronti che generano impatti sulle varie matrici ambientali; le molteplici attività di ricerca e innovazione in corso vengono svolte in genere con la collaborazione con i principali istituti nazionali ed internazionali e coinvolgendo gli stakeholder locali:

- progetti di ricerca e innovazione per la salvaguardia dell'ambiente sui contaminanti emergenti, sviluppando nuovi protocolli analitici per la valutazione del rischio chimico nei corpi idrici;
- assorbimento e traslocazione degli acidi perfluoroalchilici da parte di colture in idroponica esposti a soluzioni addizionate e acque reflue trattate e percolato di discarica;
- riduzione delle perdite idriche attraverso un progetto finanziato dal PNRR e in raggruppamento con il gestore Medio Chiampo;
- progetti di ricerca e sviluppo realizzati dalle Reti Innovative Regionali e dai Distretti Industriali, finanziato da fondi regionali **PR Veneto FESR 2021-2027**, con il progetto denominato REWASTER

“Trattamenti circolari innovativi degli scarti del processo conciario” che consentirà ulteriori studi e sperimentazioni per il miglioramento delle acque reflue depurate;

- le visite guidate all'impianto di depurazione di Arzignano diventano un'opportunità di scambio proficuo di informazione con soggetti coinvolti nella filiera della concia, scuole e portatori di interesse; la società si rende inoltre disponibile ad ospitare convegni e seminari di approfondimento sulle tematiche ambientali connesse al mondo produttivo.

Piano Industriale

2026 - 2028

Sezione 3

8 Previsioni economico-patrimoniali-finanziarie

L'analisi economico-finanziaria è stata condotta con riferimento alla gestione aziendale nel suo complesso su un orizzonte di previsione esplicito compreso tra il 2026 ed il 2028.

I dati relativi al forecast 2025 si basano inoltre sui consuntivi disponibili al momento della stesura del presente P.I. e sulle proiezioni per i mesi mancanti alla fine dell'anno. I risultati economico-finanziari attesi per il 2025 si presentano in miglioramento rispetto al Budget 2025.

Il P.I. sviluppa in forma aggregata previsioni economico, patrimoniali e finanziarie, tenuto conto dell'andamento atteso della domanda, dei ricavi e dei costi di produzione e delle ipotesi più aggiornate in merito alla tempistica di attuazione degli investimenti e delle relative fonti di copertura.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene essenziale che i risultati economici debbano essere mantenuti e sostenuti in linea con gli esercizi precedenti, in modo da generare un adeguato livello di autofinanziamento a supporto fondamentale del programma di investimenti pianificati.

Di seguito vengono rappresentati i dati del triennio 2023-2025 e quelli del triennio 2026-2028.

8.1 Ricavi

Valori in €/000	2023		2024		Fore 2025		Fore 2026		Fore 2027		Fore 2028	
RICAVI	76.398	100,0%	74.486	100,0%	74.192	100,0%	76.162	100,0%	79.060	100,0%	81.522	100,0%
Ricavi delle vendite	71.389	93,4%	71.431	95,9%	70.569	95,1%	74.667	98,0%	77.727	98,3%	80.201	98,4%
Fognatura e depurazione ind.le	49.820	65,2%	48.457	65,1%	47.443	63,9%	50.200	65,9%	51.204	64,8%	52.206	64,0%
SII	18.994	24,9%	19.853	26,7%	20.157	27,2%	21.727	28,5%	23.728	30,0%	25.139	30,8%
Altri servizi	2.575	3,4%	3.120	4,2%	2.969	4,0%	2.740	3,6%	2.794	3,5%	2.855	3,5%
Altri ricavi	5.009	6,6%	3.056	4,1%	3.623	4,9%	1.495	2,0%	1.332	1,7%	1.321	1,6%
Contributi c/esercizio	1.760	2,3%	25	0,0%	36	0,0%	24	0,0%	23	0,0%	22	0,0%
Premi ARERA	562	0,7%	0	0,0%	808	1,1%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Ricavi vari	2.687	3,5%	3.031	4,1%	2.780	3,7%	1.472	1,9%	1.310	1,7%	1.299	1,6%

8.1.1 Ricavi del servizio di Fognatura e Depurazione Industriale

I dati previsti per il 2025 si basano sull'andamento dei volumi fatturati nei primi 7 mesi del 2025 (che hanno registrato un lieve incremento del +0,4% rispetto allo stesso periodo del 2024) e sono pari a circa 7,0 milioni di mc.

Per stimare i volumi di scarico del periodo 2026-2028 da parte del distretto conciario si sono prudentemente ipotizzate quantità al di sotto delle medie storiche, considerate le incertezze dei principali settori merceologici di riferimento della concia (abbigliamento e prodotti in pelle, arredi in pelle, automotive) segnalate nel corso dell'ultimo incontro con la Consulta degli Utenti.

Depurazione industriale (mc/000)	2023	2024	Fore 2025	Fore 2026	Fore 2027	Fore 2028
Volumi fatturati	7.039	7.118	7.050	7.030	7.030	7.030
Variazione annua	-5,1%	1,1%	-1,0%	-0,3%	0,0%	0,0%

La tariffa del servizio di fognatura e depurazione industriale viene definita tenendo conto dei costi di gestione degli impianti di depurazione e del piano di investimenti specifico per contenere e migliorare gli impatti dell'attività industriale del "distretto conciario" sulle matrici ambientali.

Nella valorizzazione dei ricavi del servizio di fognatura e depurazione industriale del triennio 2026-2028 si è tenuto conto dell'andamento della tariffa media variabile, determinata dal carico inquinante dei volumi in ingresso, e della previsione di allineamento alla deliberazione del 1° dicembre 2022, propedeutico alla sostenibilità del piano economico finanziario del 6% per il 2026 e del 2% annuo per gli esercizi successivi.

Questi indirizzi potrebbero essere rivisti qualora emergessero fattori esogeni ed endogeni tali da modificare in modo sostanziale la redditività e l'autofinanziamento della gestione industriale.

8.1.2 Ricavi del Servizio Idrico Integrato

I ricavi del Servizio Idrico Integrato, compresi i ricavi derivanti dalla vendita di acqua all'ingrosso e degli scarichi depurati negli impianti civili, sono stati determinati sulla base dell'aggiornamento del Metodo Tariffario Idrico (MTI-4) per il periodo regolatorio 2024-2029 approvato con deliberazione ARERA N. 350/2025/R/IDR del 22 luglio 2025. Il Metodo Tariffario Idrico definito da ARERA si basa sul principio generale del recupero integrale dei costi (*full cost recovery*), il quale presuppone che il Servizio Idrico Integrato raggiunga l'equilibrio economico-finanziario fra i costi della gestione operativa e la spesa per investimenti e i ricavi tariffari.

I ricavi complessivi (cosiddetto VRG-Vincolo Ricavi del Gestore) sono determinati attraverso la tariffa, che è legata all'ammontare dei costi legittimamente riconosciuti come efficienti e che, in quanto tali, vanno a costituire il tetto dei ricavi per il gestore. Il VRG è dato analiticamente dalla sommatoria dei costi operativi (Opex), dei costi delle immobilizzazioni (Capex), del Fondo per i Nuovi Investimenti (FoNI) e dei Conguagli (RC) riferiti agli anni precedenti. All'interno del VRG rientrano le altre attività idriche, ovvero l'insieme delle attività attinenti ai servizi idrici diverse da quelle comprese nel SII, quali lo svolgimento di altre attività di raccolta e trattamento reflui, come il trattamento dei rifiuti liquidi.

Il nuovo metodo tariffario ARERA (MTI-4) recepisce in tariffa a partire dal 2024 gli effetti della crisi economica internazionale vissuta a partire dal 2022 e caratterizzata da un significativo aumento dei costi dell'energia elettrica, delle materie prime e dei tassi di interesse.

Si riportano di seguito gli incrementi tariffari deliberati:

Sviluppo del moltiplicatore tariffario	2023	2024	Fore 2025	Fore 2026	Fore 2027	Fore 2028
Theta cumulativo	1,144	1,084	1,160	1,242	1,329	1,420
Aumento annuale tariffa	6,00%	8,45%	7,00%	7,00%	7,00%	6,88%

Gli aumenti tariffari così determinati sono funzionali al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario e, in ogni caso, al rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione ai rilevanti investimenti programmati nel triennio per circa 18,7 milioni di euro.

8.1.3 Ricavi dei servizi di ritiro e smaltimento rifiuti liquidi

I ricavi relativi ai servizi di ritiro e smaltimento rifiuti liquidi nel 2024 hanno registrato un incremento complessivo di oltre il 21% rispetto al 2023 per effetto delle maggiori quantità dei rifiuti liquidi civili e industriali trattate dai vari impianti della Società.

I ricavi previsti per il 2025 si basano sull'andamento del valore fatturato nei primi 7 mesi del 2025 che sono complessivamente in linea con i risultati dell'esercizio precedente. Per il periodo 2026-2028 si è ritenuto prudente utilizzare come criterio di stima i dati medi degli ultimi esercizi.

8.2 Costi operativi

Lo sviluppo del piano su di un orizzonte pluriennale di medio periodo permette di simulare l'impatto dei maggiori costi di approvvigionamento pianificando quelle azioni strategiche necessarie a garantire l'equilibrio economico-finanziario della società. Come principio generale, si è tenuto conto di un costante e generalizzato incremento dei prezzi di beni e servizi sulla base del tasso di inflazione programmata.

Nella tabella sottostante sono rappresentate le previsioni delle principali voci di costo e la loro incidenza sul valore totale dei ricavi che nel triennio 2026-2028 è stimato mediamente pari al 55,5%.

Valori in €/000

	2023		2024		Fore 2025		Fore 2026		Fore 2027		Fore 2028	
COSTI OPERATIVI	42.084	55,1%	40.361	54,2%	44.367	59,8%	43.577	57,2%	43.689	55,3%	44.080	54,1%
Consumo di materie prime, mat.consumo	5.352	7,0%	6.773	9,1%	8.385	11,3%	8.754	11,5%	8.929	11,3%	9.108	11,2%
Manutenzioni	4.393	5,7%	5.310	7,1%	5.240	7,1%	5.185	6,8%	5.229	6,6%	5.274	6,5%
Trasporto, collocamento, smaltimento fanghi	4.946	6,5%	5.278	7,1%	5.456	7,4%	5.587	7,3%	5.706	7,2%	5.764	7,1%
Energia elettrica	11.100	14,5%	8.250	11,1%	8.845	11,9%	7.603	10,0%	7.287	9,2%	7.254	8,9%
Gas metano	6.407	8,4%	4.533	6,1%	6.003	8,1%	5.783	7,6%	5.710	7,2%	5.672	7,0%
Consorzio A.r.i.c.a.	1.457	1,9%	1.257	1,7%	1.501	2,0%	1.531	2,0%	1.561	2,0%	1.592	2,0%
Altri costi operativi	8.429	11,0%	8.960	12,0%	8.936	12,0%	9.135	12,0%	9.267	11,7%	9.416	11,6%

8.2.1 Consumo di materie prime e materiali di consumo

L'incremento dell'incidenza del costo delle materie prime, materiali di consumo e di manutenzione a partire dal 2024 è principalmente dovuto al maggior costo dei prodotti chimici, utilizzati sia per la depurazione civile che per quella industriale nell'impianto di depurazione di Arzignano (in particolare ai costi correlati all'avvio del nuovo processo di ozonizzazione avvenuto nella seconda metà del 2024) e dei materiali di consumo, in particolare dei carboni attivi, necessari a garantire il contenimento delle sostanze PFAS nell'acqua potabile erogata in tutti i sistemi idrici.

8.2.2 Trasporto e smaltimento fanghi

La dinamica del costo di trasporto, collocamento e smaltimento fanghi dipende da vari fattori; quelli di maggior rilievo hanno per oggetto il carico inquinante dei reflui depurati, la quantità dei fanghi prodotti e il mix di smaltimento. La politica di smaltimento dei fanghi degli ultimi esercizi, in particolare il 2024, ha privilegiato fortemente il ricorso a discariche esterne. Tale scelta ha permesso il mantenimento della capacità di stoccaggio della discarica gestita dalla società (denominata "D9"), il cui progetto di ampliamento è stato approvato a dicembre 2020. La discarica D9 rappresenta un elemento strategico che permette di mitigare i costi della gestione dei fanghi anche in presenza di costi di smaltimento in aumento. Data la difficoltà di prevedere negli anni la disponibilità di siti esterni di stoccaggio, che è influenzata dal ciclo dei rifiuti urbani, si è ritenuto adottare un approccio prudentiale nello sviluppo del piano: negli anni 2026-2028 la quota di fango conferita in esterno è prevista nella quasi totalità del fango prodotto dall'impianto di depurazione di Arzignano, soluzione che consente di preservare la capacità di stoccaggio della discarica 9.

È prevista la continuazione dell'attività di ricerca di siti di smaltimento e di eventuali modalità tecnico/gestionali alternative di smaltimento dei fanghi in discarica. Sono inoltre in corso le attività preliminari per la sperimentazione di un trattamento termico dei fanghi di depurazione.

Quantità fango prodotte Arzignano (ton)	2023	2024	Fore 2025	Fore 2026	Fore 2027	Fore 2028
Fango secco in discarica interna (D9)	2.604 12%	66 0%				
Fango secco in discarica esterna	19.166 88%	21.232 100%	22.275 100%	22.275 100%	22.275 100%	22.212 100%
Totale fango prodotto	21.770	21.298	22.275	22.275	22.275	22.212

8.2.3 Energia elettrica e gas metano

8.2.3.1 Energia elettrica

Impianto di depurazione di Arzignano

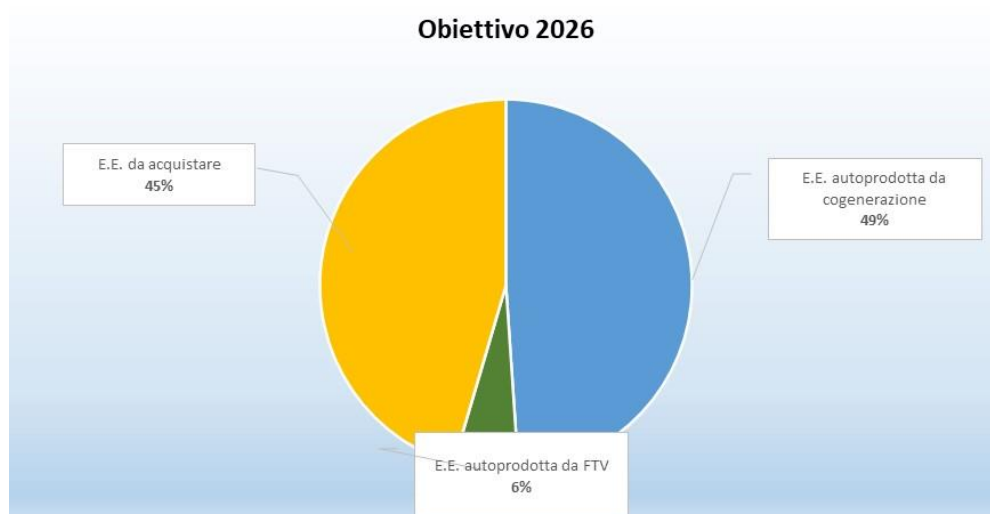
I consumi di energia elettrica sono in crescita a partire dal 2025 per effetto dei fabbisogni correlati prevalentemente al nuovo processo di ozonizzazione. Tale impatto viene mitigato attraverso l'efficientamento degli impianti e gli investimenti in energie rinnovabili, finalizzati ad incrementare la quantità di energia elettrica autoprodotta. I principali interventi sono:

- cogenerazione interna tramite gas naturale: attraverso l'efficientamento degli impianti idraulici ed elettromeccanici (modifica impiantistica per l'aumento della dissipazione di calore prodotto dalla stazione di cogenerazione al fine di esercire i motori al 100% del carico previsto) si stima di incrementare la quota di energia elettrica autoprodotta annua da 17,4 GWh del 2024 a 24,0 GWh a partire dal 2025;
- parco fotovoltaico con moduli collocati a terra sulla superficie della discarica n. 8, in gestione post operativa, sita nel comune di Montorso, entrata in funzione nella seconda metà dell'esercizio 2024 che contribuirà per circa 2,8 GWh annui a regime;
- utilizzo di motori ad alta efficienza e sistemi di aeratori e miscelatori innovativi nelle nuove vasche di ossidazione biologica.

Energia elettrica Impianto Arzignano (GWh)	2023	2024	Fore 2025	Fore 2026	Fore 2027	Fore 2028
Energia acquistata	31,7	25,2	22,9	22,3	21,3	21,4
Energia autoprodotta da cogenerazione	13,7	17,4	24,0	24,0	24,0	24,0
Energia autoprodotta da fotovoltaico		0,5	2,2	2,8	2,7	2,7
Totale energia consumata	45,4	43,1	49,0	49,1	48,1	48,1
% autoprodotta	30,1%	41,5%	53,3%	54,6%	55,6%	55,5%

Il saldo netto tra i maggiori consumi per l'ozonizzazione e il beneficio della maggior autoproduzione e degli efficientamenti è ampiamente positivo, tale da ridurre la quantità di energia da acquistare sul mercato (da 25,2 GWh del 2024 e 21,4 GWh del 2028).

L'obiettivo strategico di Acque del Champo è di portare la quota di energia elettrica autoprodotta dal 30% del 2023 a circa il 55% nel 2028.



Allo scopo di ridurre il rischio di fluttuazione dei prezzi energetici, la società ha già coperto il fabbisogno di energia elettrica del 2025 con varie operazioni di **fixing** per una quota complessiva di circa il **57%**. Le previsioni delle tariffe della parte residua si basano sulle quotazioni di mercato SPOT di inizio settembre 2025 dei principali player di mercato esplicitate fino al 2028, prudenzialmente incrementate di una quota di rischio di mercato crescente. La Società monitora costantemente l'andamento dei prezzi per fissare ulteriori coperture per il prossimo triennio.

Tutti gli altri Impianti

Anche per gli altri impianti la quota di energia autoprodotta è prevista in aumento grazie al beneficio dell'avvio del nuovo impianto fotovoltaico sul tetto della sede a partire dal 2025 di cui si è detto al paragrafo 7. I consumi totali si basano sui dati medi degli ultimi esercizi mentre i prezzi di acquisto si basano sui previsionali di cui sopra.

8.2.3.2 Gas metano

I fabbisogni di gas metano sono previsti via via in aumento rispetto al 2024 dopo l'intervento di efficientamento della cogenerazione, compatibilmente con i prezzi della materia prima.

Gas metano Arzignano (Smc/000)	2023	2024	Fore 2025	Fore 2026	Fore 2027	Fore 2028
Metano per essiccazione	3.378	3.586	4.370	4.370	4.370	4.370
Metano per cogenerazione	3.863	4.837	5.924	5.924	5.924	5.924
Totale metano consumato	7.241	8.423	10.293	10.293	10.293	10.293

La società ha già coperto il fabbisogno annuo 2025 di gas metano con varie operazioni di **fixing** per una quota complessiva di circa il **34%**; ha inoltre coperto i fabbisogni del 2026 per una quota pari al **20%** ed il 2027 per il **10%**. Anche per il gas, le previsioni delle tariffe della parte residua si basano sulle quotazioni di mercato PSV di inizio settembre 2025, prudenzialmente incrementate di una quota di rischio di mercato crescente.

8.2.4 Costi del personale

L'organico medio dell'esercizio in corso è pari a circa n. 196 con previsione di aumento di circa 10 unità entro l'esercizio 2026, per poi rimanere costante. È infatti previsto il rafforzamento dell'organico della società con l'inserimento di risorse nell'area operativa con particolare riferimento al depuratore di Arzignano per far fronte a nuove necessità connesse ai nuovi asset.

Il costo del personale tiene conto degli incrementi retributivi contrattuali e del percorso di progressiva crescita professionalizzante.

L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi totali relativa al triennio in esame è mediamente del 18,3%.

8.3 Gestione finanziaria

Il saldo della gestione finanziaria comprende la stima di oneri e proventi finanziari.

Gli oneri finanziari sono stati determinati tenendo conto delle quote di interessi risultanti dai piani di ammortamento relativi ai finanziamenti già in essere e di oneri finanziari su nuovi finanziamenti a medio-lungo termine con varie tempistiche di accensione (si rimanda per altri dettagli al paragrafo 9.2). Il costo dei nuovi finanziamenti è stato stimato sulla base degli ultimi dati indicati dai principali istituti bancari con cui la Società opera.

Tra i proventi finanziari, è compresa la remunerazione sul valore dei Credit Enhancement costituiti a fronte dei prestiti obbligazionari emessi nel 2013, operazione denominata "Viveracqua Hydrobond VH1" e quelli emessi nel 2022, operazione denominata "Viveracqua Hydrobond 4".

9 Dati economici patrimoniali finanziari

Sulla base delle assunzioni definite si rappresentano, con la necessaria sintesi, i seguenti prospetti:

- Conto Economico riclassificato a Margine di Contribuzione;
- Stato Patrimoniale riclassificato a sezioni contrapposte per Fonti e Impieghi;
- Rendiconto Finanziario che mette in evidenza la generazione e l'assorbimento annuali della liquidità (cassa e banche) conseguenti alla gestione corrente, agli investimenti, alla disponibilità di finanziamenti, all'assorbimento di risorse destinate al rimborso dei finanziamenti;
- Covenant finanziari e altri indicatori di bilancio.

9.1 Dati economici

Conto economico (€/000)	2023		2024		Fore 2025		Fore 2026		Fore 2027		Fore 2028	
Ricavi delle vendite	71.389	93,4%	71.431	96%	70.569	95,1%	74.667	98,0%	77.727	98,3%	80.201	98,4%
Altri ricavi	5.009	6,6%	3.056	4%	3.623	4,9%	1.495	2,0%	1.332	1,7%	1.321	1,6%
Ricavi	76.398	100,0%	74.486	100,0%	74.192	100,0%	76.162	100,0%	79.060	100,0%	81.522	100,0%
Costi operativi	42.084	55,1%	40.361	54,2%	44.367	59,8%	43.577	57,2%	43.689	55,3%	44.080	54,1%
Costo del personale	11.678	15,3%	12.133	16,3%	13.101	17,7%	13.988	18,4%	14.408	18,2%	14.840	18,2%
Costi della produzione	53.763	70,4%	52.495	70,5%	57.468	77,5%	57.566	75,6%	58.097	73,5%	58.920	72,3%
Margine operativo lordo (EBITDA)	22.635	29,6%	21.992	29,5%	16.725	22,5%	18.597	24,4%	20.963	26,5%	22.602	27,7%
Ammortamenti e accantonamenti	12.942	16,9%	11.476	15,4%	8.931	12,0%	9.325	12,2%	9.838	12,4%	10.554	12,9%
Reddito operativo (EBIT)	9.693	12,7%	10.515	14,1%	7.794	10,5%	9.272	12,2%	11.125	14,1%	12.048	14,8%
Oneri e proventi finanziari	-993	-1,3%	-1.216	-1,6%	-1.288	-1,7%	-1.795	-2,4%	-2.391	-3,0%	-2.134	-2,6%
Risultato ante imposte	8.700	11,4%	9.299	12,5%	6.506	8,8%	7.478	9,8%	8.734	11,0%	9.914	12,2%
Imposte	-2.211	-2,9%	-2.923	-3,9%	-1.887	-2,5%	-2.146	-2,8%	-2.523	-3,2%	-2.921	-3,6%
Risultato di esercizio	6.489	8,5%	6.376	8,6%	4.620	6,2%	5.332	7,0%	6.211	7,9%	6.993	8,6%

Il Conto Economico evidenzia un Margine Operativo Lordo (EBITDA) in progressiva crescita dal 22% del 2025 al 27% del 2028 rispetto al valore totale dei ricavi; analogamente il Risultato Netto passa dal 6% del 2025 a oltre l'8% a fine piano.

I risultati della gestione reddituale consentono un livello di autofinanziamento adeguato a sostenere gli impegni finanziari correlati all'avanzamento del piano di investimenti.

Di seguito, sulla base delle assunzioni definite vengono sviluppati, con la necessaria sintesi, i prospetti delle previsioni di patrimoniali per il prossimo triennio.

9.2 Dati patrimoniali-finanziari

Stato patrimoniale (Valori in €/000)	2023	2024	Fore 2025	Fore 2026	Fore 2027	Fore 2028
Immobilizzazioni materiali e immateriali	131.707	144.560	158.778	172.316	178.745	178.851
Immobilizzazioni finanziarie	5.772	5.693	5.726	8.736	8.506	8.229
Fondo rischi	-20.286	-22.315	-21.004	-20.495	-19.713	-19.490
Fondo T.f.r.	-696	-638	-645	-655	-665	-675
Attivo immobilizzato Netto	116.497	127.300	142.855	159.902	166.873	166.915
Crediti vs Clienti	17.413	17.510	17.041	17.104	16.931	16.962
Debiti vs Fornitori	-14.202	-14.680	-13.933	-13.796	-13.722	-13.894
Rimanenze	2.971	2.791	3.051	3.010	3.014	3.041
Altri Crediti	6.791	6.360	7.189	5.805	5.621	5.440
Altri Debiti	-11.690	-13.778	-12.225	-12.626	-13.073	-13.542
Attivo corrente Operativo	1.282	-1.796	1.122	-503	-1.229	-1.994
Capitale investito netto	117.779	125.504	143.977	159.399	165.643	164.921
Patrimonio Netto	-82.375	-88.751	-93.371	-98.702	-104.914	-111.907
Debiti ML termine	-42.061	-39.652	-42.662	-54.983	-54.053	-45.538
Debiti a breve	-5.076	-8.365	-12.793	-7.710	-7.953	-8.529
Disponibilità liquide	11.733	11.264	4.849	1.997	1.277	1.053
Posizione Finanziaria Netta	-35.404	-36.753	-50.606	-60.696	-60.730	-53.014
Capitale finanziato netto	-117.779	-125.504	-143.977	-159.399	-165.643	-164.921

Il Capitale Investito Netto è stimato in costante crescita, passando da 125 milioni di euro del 31 dicembre 2024 a circa 165 milioni a fine piano, come conseguenza prevalente dell'avanzamento del piano degli investimenti previsti nel periodo in esame.

Il Patrimonio Netto passa da 89 milioni di euro del 31 dicembre 2024 (pari al 71% del Capitale Investito Netto) a 112 milioni di euro a fine piano (pari al 68% dell'intero Capitale Investito Netto).

La struttura patrimoniale della Società si mantiene in equilibrio grazie all'incremento del Patrimonio Netto negli anni a fare da contrappeso alla crescita dell'Indebitamento Finanziario Netto: i mezzi propri si mantengono ampiamente superiori ai mezzi di terzi.

Flusso di cassa (Valori in euro/000)	2023	2024	Fore 2025	Fore 2026	Fore 2027	Fore 2028
Utile (perdita)	6.489	6.377	4.620	5.332	6.211	6.993
Ammortamenti imm. materiali e immateriali	7.542	7.786	8.181	8.575	9.038	9.704
Variazione fondi	3.050	1.971	-1.304	-499	-772	-213
Autofinanziamento	17.082	16.134	11.496	13.407	14.477	16.484
Δ Crediti vs Clienti	-119	-98	469	-63	173	-31
Δ Magazzino	-194	180	-260	41	-4	-27
Δ Debiti vs Fornitori	1.111	477	-746	-137	-74	172
Δ Altri crediti, altri debiti	1.479	2.519	-2.381	1.784	631	651
Δ Capitale circolante netto	2.278	3.078	-2.918	1.626	726	765
Flusso di cassa operativo netto	19.360	19.213	8.578	15.033	15.203	17.249
Δ Immobilizzazioni materiali e immat.	-15.835	-20.640	-22.399	-22.113	-15.466	-9.810
Δ Immobilizzazioni finanziarie	-20	79	-32	-3.010	230	277
Flusso di cassa	3.506	-1.349	-13.853	-10.090	-34	7.716
Accensione Finanziamenti	0	6.300	13.000	20.000	7.000	0
Rimborso finanziamenti	-3.839	-5.469	-5.603	-12.793	-7.710	-7.953
Altre variazioni	0	49	41	32	23	13
Distribuzione utili	0	0	0	0	0	0
Variazione disponibilità liquide	334	469	6.415	2.851	721	224
Δ Fonti di finanziamento	-3.506	1.349	13.853	10.090	34	-7.716

Il Rendiconto Finanziario evidenzia un fabbisogno di cassa complessivo nel periodo 2025-2028 di circa 16,3 milioni di euro, risultato della differenza tra il flusso di cassa operativo generato dalla società (56,1 milioni di euro) e l'assorbimento di cassa a sostegno degli investimenti netti che si prevede di effettuare (69,9 milioni di euro) nonché della variazione delle immobilizzazioni finanziarie (2,5 milioni di euro).

Di seguito vengono rappresentate le coperture di tali fabbisogni di cassa, pianificate in modo da strutturare i nuovi finanziamenti, stabilendo tipologie e scadenze differenziate tali da garantire il sostegno finanziario più adeguato al piano di investimenti:

- ricorso a linee finanziarie a breve termine nel 2025 per 3 milioni di euro come forme di copertura temporanee in attesa dell'incasso dei fondi PNRR le cui date di incasso dipendono da fattori esogeni;
- accensione nel 2025 di un mutuo bancario chirografario della durata di medio lungo periodo, per un valore complessivo di 10 milioni di euro a sostegno degli investimenti nell'area della depurazione industriale;
- emissione nel 2026 di un nuovo prestito obbligazionario Viveracqua Hydrobond, per un valore nominale complessivo di 20 milioni di euro; è stato inoltre prudentemente stimato il valore del Credit Enhancement per 3 milioni di euro, pari al 15%, in linea con la precedente emissione, denominata "Viveracqua Hydrobond 4";

- accensione nel 2027 di un mutuo bancario chirografario della durata di medio lungo periodo, per un valore complessivo di 7 milioni di euro a sostegno degli investimenti nell'area della depurazione industriale.

Nel periodo 2025-2028 sono previsti rimborsi di quote capitale per complessivi 34 milioni di euro inerenti sia a finanziamenti già in essere sia quelli pianificati nel periodo in esame.

9.2.1 Posizione Finanziaria Netta

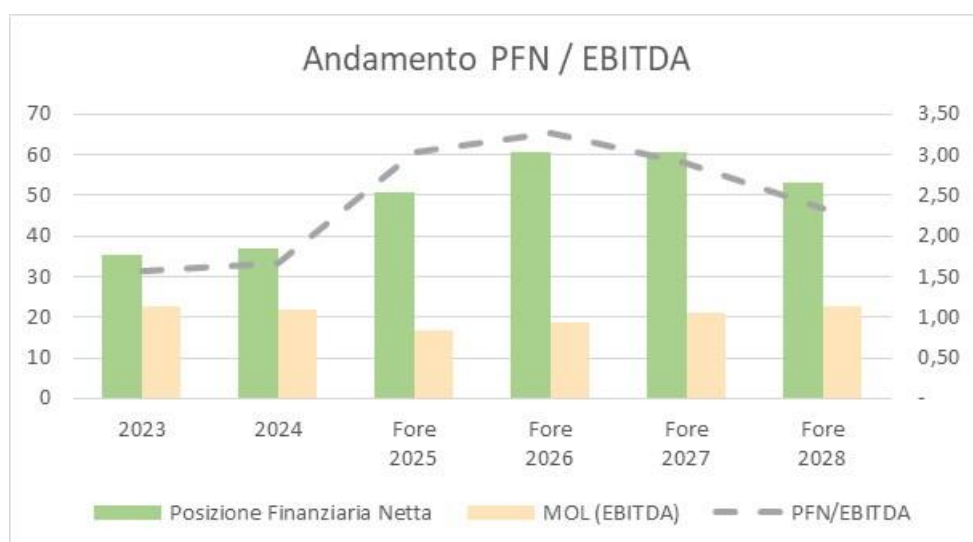
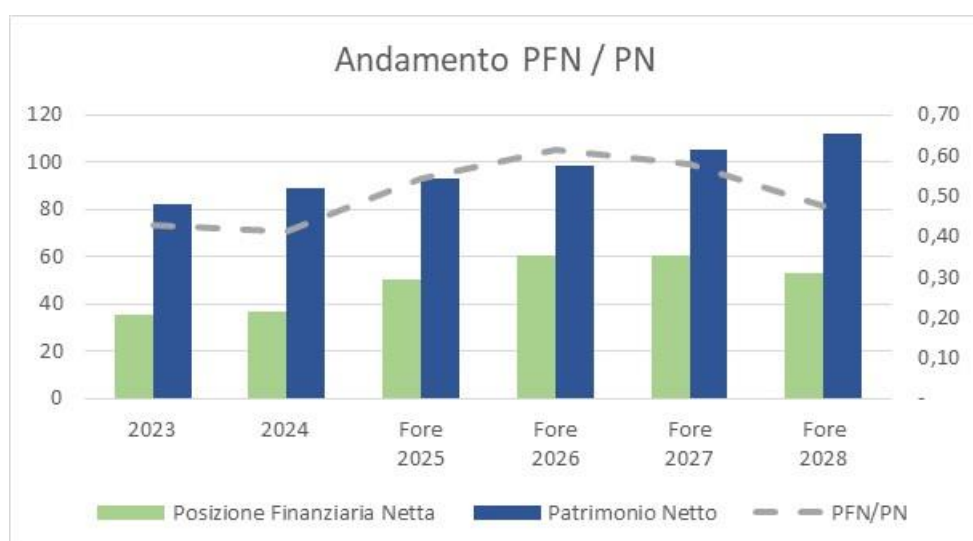
Si riporta di seguito la rappresentazione della PFN del periodo 2023-2028 che deriva da quanto sopra esposto.

Finanziatori	Scadenza	Tasso	Debito Residuo in €/000 al					
			31/12/23	31/12/24	31/12/25	31/12/26	31/12/27	31/12/28
Istituti di credito	varie	Variabile	7.833	12.407	23.364	14.131	16.981	13.164
Istituti di credito	feb-31	Fisso	10.750	9.250	7.750	6.250	4.750	3.250
Altri finanziatori	dic-24	Variabile	313	0	0	0	0	0
Hydrobond 1	gen-34	Fisso	8.450	7.800	7.020	6.240	5.460	4.680
Hydrobond 4 Short	feb-38	Fisso	9.854	9.092	8.323	7.547	6.764	5.973
Hydrobond 4 Long	feb-46	Fisso	9.937	9.468	8.998	8.525	8.051	7.575
Hydrobond 7	2046	Fisso			0	20.000	20.000	19.424
Totale Finanziamenti			47.137	48.017	55.455	62.693	62.006	54.067
Disponibilità liquide			11.733	11.264	4.849	1.997	1.277	1.053
PFN			35.404	36.753	50.606	60.696	60.730	53.014

9.2.2 Indicatori di bilancio

Covenants finanziari		2023	2024	Fore 2025	Fore 2026	Fore 2027	Fore 2028
Soglia	(Valori in euro/mln)						
	Posizione Finanziaria Netta	35,4	36,8	50,6	60,7	60,7	53,0
	Patrimonio Netto	82,4	88,8	93,4	98,7	104,9	111,9
<1	PFN/PN	0,43	0,41	0,54	0,61	0,58	0,47
	MOL (EBITDA)	22,6	22,0	16,7	18,6	21,0	22,6
<4	PFN/EBITDA	1,6	1,7	3,0	3,3	2,9	2,3
	Oneri Finanziari	1,0	1,2	1,3	1,8	2,4	2,1
>7	EBITDA/OF	22,8	18,1	13,0	10,4	8,8	10,6

Gli indicatori economico-patrimoniali-finanziari della Società previsti per gli anni 2025-2028 rispettano ampiamente i covenants finanziari previsti dai contratti di finanziamento e obbligazionari in essere.



Anche il secondo gruppo di indicatori presenta un trend positivo grazie al previsto miglioramento della redditività di Conto Economico, della redditività del Capitale Investito (ROI) e della redditività del Capitale Proprio (ROE) come di seguito indicato.

Altri Indicatori	2023	2024	Fore 2025	Fore 2026	Fore 2027	Fore 2028
Reddito Operativo	9.693	10.515	7.794	9.272	11.125	12.048
Valore della produzione	76.398	74.486	74.192	76.162	79.060	81.522
ROS <i>(Reddito operativo/valore della produzione)</i>	12,7%	14,1%	10,5%	12,2%	14,1%	14,8%
Capitale investito (totale attivo)	176.387	188.179	196.633	208.968	214.093	213.575
ROI <i>(Reddito operativo/Capitale investito)</i>	5,5%	5,6%	4,0%	4,4%	5,2%	5,6%
Risultato netto	6.489	6.376	4.620	5.332	6.211	6.993
Patrimonio netto	82.375	88.751	93.371	98.702	104.914	111.907
ROE <i>(Risultato netto / PN)</i>	7,9%	7,2%	4,9%	5,4%	5,9%	6,2%
Oneri Finanziari (netto proventi)	993	1.216	1.288	1.795	2.391	2.134
Reddito operativo/OF	9,8	8,6	6,1	5,2	4,7	5,6

10 Considerazioni finali.

Il Piano industriale 2026-2028, come illustrato, è incentrato sullo sviluppo del piano investimenti che l'organo amministrativo ritiene essenziale dover promuovere in un'ottica che pone la Società in una prospettiva futura di crescita, di sostenibilità ambientale e di sostenibilità economico-finanziaria.

Dall'analisi come sopra descritta e dai progetti cui è sottintesa, si rappresenta come, anche adottando un **approccio prudente in materia tariffaria**, qualora nel prossimo triennio non si realizzassero tensioni sui prezzi di approvvigionamento delle materie prime, quali prodotti chimici, energia elettrica, gas, trasporto e smaltimento fanghi, comunque la Società potrà realizzare una gestione reddituale adeguata a sostenere il piano degli investimenti.

L'organo amministrativo intende proseguire nello stretto monitoraggio della realizzazione del piano degli investimenti, dell'adeguamento dello stesso alla luce di eventuali nuove disponibilità finanziarie, nonché, in generale, alla gestione economico-finanziaria della Società che continui a garantire una gestione efficace ed efficiente dei servizi a favore dell'utenza civile ed industriale.